

NOTIZIARIO

1° semestre 2019

S O M M A R I O

<i>Il Papa della Guerra: Benedetto XV</i>	1
L'incontro tra Papa Benedetto XV e la Madre Fondatrice	3
<i>Papa Francesco</i> Primo Pontefice negli Emirati Arabi Uniti	4
La Visita di Papa Francesco a Napoli	4
Il nuovo Padre nostro	4
<i>1° Centenario di nascita al Cielo della Venerabile Maria Pia Notari</i>	5
La comunità di Conversano festeggia l'onomastico della Madre Fondatrice	6
Capriglia - Benedizione del busto della Venerabile Maria Pia Notari	6
Programma Anno Giubilare della Madre Fondatrice	7
Tavola Rotonda: Vita, spiritualità e carisma di Maria Pia Notari	8
Mostra: I Miracoli Eucaristici	10
Concerto: Inni Congressi Eucaristici	11
Musical: La Venerabile Maria Pia Notari	11
Manila - Triduo di adorazione e celebrazione eucaristica per le vocazioni	12
Progetto congregazionale: La virtù della speranza	14
Manila - Triduo di adorazione e vesperi per il 1° centenario di Madre Pia	15
Conversano - Celebrazioni dell'anno giubilare della Madre Fondatrice	15
Conversano - L'arte dei ricami e dei paramenti sacri	18
San Gregorio Armeno: Mostra dei paramenti sacri	18
Una riflessione sulla nostra Fondatrice	19
<i>13° Anniversario di Beatificazione della Beata Maria Passione</i>	20
<i>Quaresima</i>	21
Giovedì Santo: non un rito ma una celebrazione	24
Domenica di Pasqua	26
Auguri Pasquali	27
<i>Notizie dalle case</i>	
Pellegrinaggio in Vaticano	30
La generosità di Manila	31
XXIII Giornata Mondiale della Vita Consacrata	31
Panitan - Continua la costruzione di nuove aule	32
Scuola Santa Patrizia - Premiazione dei bambini	32
Visita al nuovo Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi	33
Le suore indonesiane votano per il Presidente della loro nazione	33
Castel San Giorgio - Incontro genitori e don Gianluca Cipoletta	33
Torre del Greco - Festa della Madonna SS. del Buon Consiglio	34
Pellegrinaggio in Terra Santa – Suor Evelyn Ilo	35

117° anniversario di approvazione delle Costituzione CAE	36
56 th World day of prayer for vocations	36
Festa della mamma	37
Maggio: il mese dedicato alla Madonna	37
Chiusura mese mariano	38
Casa Madre: <i>Habemus Targa</i>	39
Onomastico Superiora generale, Madre Giovanna De Gregorio	39
Giugno: chiusura anno scolastico 2018/2019 in Italia	40
Giugno: apertura anno scolastico 2019/2020 in Asia	40

Gli Ausiliari Eucaristici **42**

Incontri con Padre Alessandro Iwaszczonek	42
Le virtù teologali: Speranza	42
Le virtù cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza	43
Essere Ausiliari oggi	45

La formazione **46**

Laboratorio triennale per il Governo nelle comunità locali	46
Fatturazione elettronica	46
Esercizi spirituali ignaziani	47
Seminario matrimonio e famiglia nella Cattedrale di Huànuco	48
66° Assemblea nazionale dell'USMI	49
Esercizi Spirituali a Manila	49
5ª Rinnovazione dei Voti: suor Ritchel Francisco e suor Fatima Aparece	50
Ingresso in noviziato: Regiana Yeni e Marissa Minador	50
60° Anniversario Professione religiosa di suor Raimonda Scommegna	51

Prossimi Eventi **52**

Dio Ti Dice **53**

Papa BENEDETTO XV

(al secolo, Giacomo Paolo Giovanni Battista Della Chiesa)

258° Papa della Chiesa cattolica

Nato a Pegli di Genova, 21 novembre 1854

Deceduto a Roma, 22 gennaio 1922 (a 67 anni)

Pontificato: 3 settembre 1914 – 22 gennaio 1922



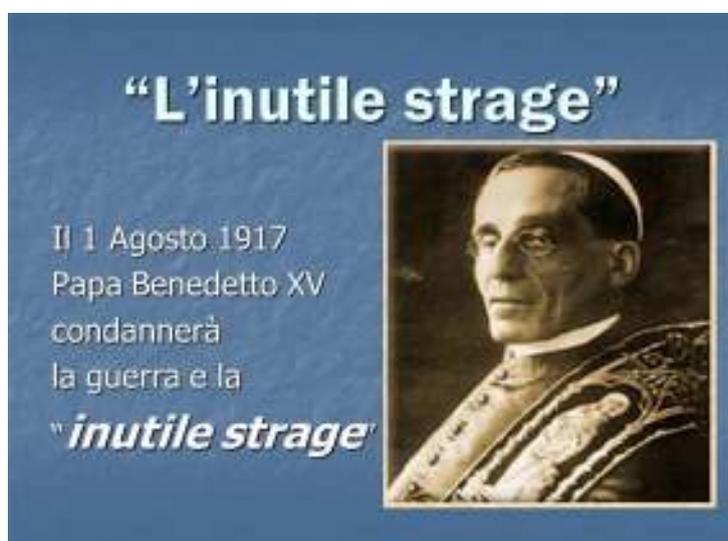
LA VITA - A Genova, il 21 novembre 1854, nasceva da nobile e cattolicissima famiglia, Giacomo Della Chiesa. Suo padre, il marchese Giuseppe, era discendente dei marchesi di Spoleto, del medesimo ceppo di re Berengario II (950-961) e del Papa Callisto II (1119-1124), ed era il promotore delle più generose iniziative religiose e benefiche della città. Sua madre, la marchesa Giovanna, proveniva dalla famiglia Migliorati di Sulmona, da cui era nato il Papa Innocenzo VII (1404-1406).

Bambino intelligente e appassionato, dai suoi genitori ebbe salda educazione cristiana, infatti sulla spinta materna, nella sua prima fanciullezza lesse la vita di Domenico Savio scaturita dalla penna di Don Bosco, e ammirato desiderò imitare il piccolo santo.

La prima fase della sua istruzione si concluse nel 1875, con l'ottenimento della laurea in giurisprudenza, facoltà voluta dal padre, che non acconsentì, prima della laurea, al cursus honorum nelle sfere ecclesiastiche. Ottenuta quindi la laurea, Della Chiesa poté avviarsi agli studi religiosi nei più prestigiosi atenei cattolici e conseguì una seconda laurea, in teologia.

Entrato nella Nunziatura Apostolica insieme al cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, alla morte di questi venne "allontanato" verso l'arcivescovado di Bologna da Pio X, il quale non aveva dimenticato la lotta per l'elezione a pontefice "combattuta" nel 1903 proprio contro Rampolla. Sebbene a quel tempo l'essere arcivescovo di Bologna era una carica riservata ai cardinali, il futuro pontefice poté indossare la berretta cardinalizia solo nel 1914, a meno di tre mesi dal conclave che lo avrebbe eletto Papa.

L' ELEZIONE- Il 3 settembre 1914, poche settimane dopo l'inizio della Prima Guerra Mondiale, Giacomo Della Chiesa successe a Pio X, con il nome Benedetto XV, con cui volle omaggiare Benedetto XIV, che proprio come lui fu metropolita presso la diocesi di Bologna. Restò un evento eccezionale nella Chiesa l'elezione a papa di un cardinale nominato da soli tre mesi. Consapevole della gravità del momento, decise che l'incoronazione si tenesse non nella Basilica di San Pietro ma, più modestamente, nella Cappella Sistina.



LA PRIMA GUERRA MONDIALE - Durante la Prima Guerra Mondiale elaborò diverse proposte di pace e nella sua prima enciclica, *Ad Beatissimi Apostolorum*, del 1° novembre 1914, si appellò ai governanti delle nazioni per far tacere le armi e lo spargimento di sangue. Con l'entrata in guerra anche del regno d'Italia il 24 maggio 1915, la Santa Sede, chiusa e prigioniera in Vaticano, rimase ulteriormente isolata con la dipartita degli ambasciatori degli stati opposti; Benedetto XV soffrì molto negli anni a venire per questa reclusione, che visse come una sorta di penitenza per la pace. Durante tutto il conflitto non smise di inviare proclami per la pace e per la diplomazia, oltre ad aiuti concreti alle

popolazioni civili colpite dalla guerra. È comunemente ricordato per aver definito, nella Nota del 1° agosto 1917, la guerra come «inutile strage»; e va attribuita a lui anche l'espressione, sempre al riguardo dello stesso argomento, della guerra come «suicidio dell'Europa civile».

ALTRE RIFORME - Nel 1917 promulgò la prima edizione del Codice di diritto canonico, che rimarrà in vigore fino alla riforma del 1983.

Nell'ambito della politica italiana, non soltanto abolì il non expedit, ma incoraggiò la formazione di un partito con base cristiana: il Partito Popolare Italiano.

Nel campo religioso curò lo sviluppo degli studi ecclesiastici, e in tal senso decretò l'istituzione della Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, e favorì il riavvicinamento delle chiese orientali.

Nel mese di maggio 1920, proclamò santi: S. Gabriele dell'Addolorata, s. Margherita Maria Alacoque, l'apostola del Sacro Cuore, s. Giovanna d'Arco. Il 28 luglio dello stesso anno scelse Sant'Antonio da Padova quale patrono della Custodia di Terra Santa; durante il suo pontificato si sbloccò la causa di beatificazione del Roberto Bellarmino.

Durante il suo pontificato, nell'Impero ottomano si verificarono tragici massacri di cittadini cristiani e Benedetto XV cercò di sostenere in tutti i modi questi perseguitati, con la parola, con l'azione caritatevole e con quella diplomatica. Cercò in particolare di evitare, soprattutto tramite il suo segretario di Stato, cardinale Pietro Gasparri, il genocidio degli armeni in Anatolia nel 1915.

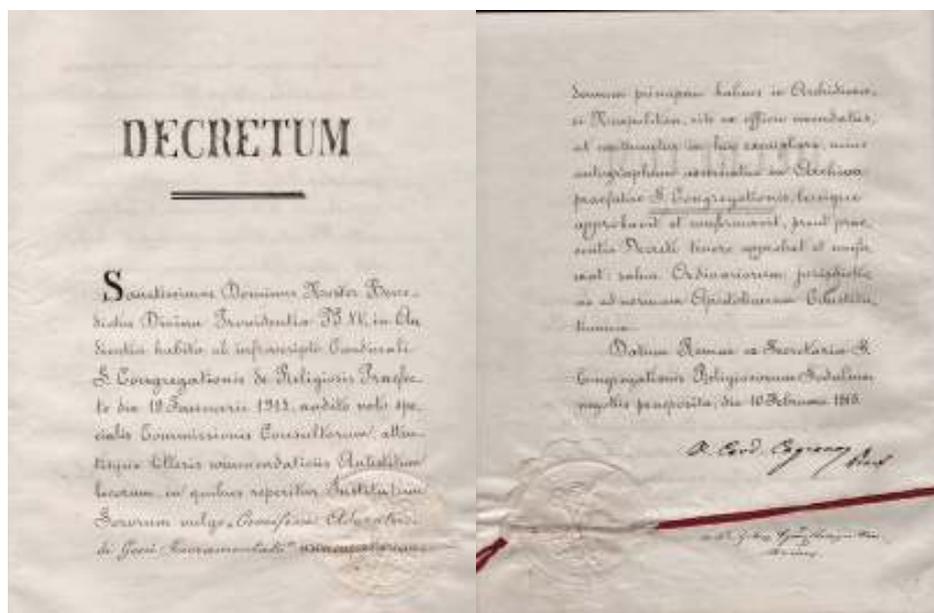
A Istanbul, nel 1919, venne eretta una statua in suo onore di sette metri con la scritta «Al grande Pontefice della tragedia mondiale, Benedetto XV, benefattore dei popoli, senza distinzione di nazionalità o religione, in segno di riconoscenza, l'Oriente». Ciò fu probabilmente dovuto all'attività di soccorso dei feriti e dei rifugiati durante la guerra, che valse al Vaticano il soprannome di "Seconda Croce Rossa".

Il Pontefice si oppose anche ai piani per il controllo ebraico della Terra Santa e in un'allocuzione del 1921 si espresse sulla posizione dei cristiani in Palestina, nella quale pur rallegrandosi «quando i cristiani, con l'aiuto delle truppe alleate ritornarono in possesso dei luoghi santi», evidenziò che i nuovi ordinamenti civili, miravano a scacciare la cristianità delle posizioni fino a quel momento occupate per sostituirvi gli ebrei.

LA MORTE - Apparentemente dotato di ottima salute (si vantava di aver speso solo 2,5 lire in medicine in tutta la sua vita), morì a causa di una broncopolmonite. Il Pontefice si ammalò dopo che il suo autista arrivò in ritardo a prenderlo nei giardini vaticani, lasciandolo troppo a lungo sotto la pioggia gelida dei primi giorni di gennaio.

Papa Benedetto XV morì il 22 gennaio 1922 a 67 anni, nel Palazzo Apostolico. Venne sepolto nelle Grotte Vaticane di fronte alla tomba del suo predecessore Pio X, in seguito gli fu eretto un monumento nella Cappella della Presentazione nella Basilica di S. Pietro, opera dello scultore Pietro Canonica.

Il 6 febbraio dello stesso anno Papa Pio XI ne divenne il successore.



**Le Costituzioni
CAE
furono approvate
definitivamente
da
Papa Benedetto XV
il
10 febbraio 1915**

L'incontro tra Papa Benedetto XV e la Madre Fondatrice Maria Pia della Croce

Riportiamo un brano preso da "Rose e Spine", biografia di Maria Pia scritta da P. Luigi Fontana, che racconta la visita che la Venerabile Maria Pia fece al Santo Padre Benedetto XV la penultima volta che si recò alla Città Santa in compagnia di Madre Veronica Peschechera e di Madre Giuliana Bagaglio.



PAPA BENEDETTO XV

Costoro appena furono ammesse all'udienza privata, il Papa domandò a quale Ordine appartenessero. Le due suore riposero che erano le Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato e che l'Istituto era stato fondato dalla Madre Maria Pia della Croce, che trovavasi prostrata ai suoi santi piedi. Allora il Santo Padre, rivolto alla Madre disse: "Lei dunque è la Fondatrice?". La buona Madre, sentendosi maggiormente umiliata, fece un semplice sorriso e non osò rispondere. Il Santo Padre allora riprese: "Ebbene ci vedremo in S. Pietro". Questo invito non fu compreso dall'ingenua Madre, per cui con grande semplicità rispose: "Santo Padre in S. Pietro vi sono già stata, giacché tutte le volte che vengo a Roma vado subito a visitare il Principe degli Apostoli". A tali parole Papa Benedetto XV sorridendo ripeté: "No, non intendo dir questo... ha visto lei tutte le nicchie, che stanno intorno alla Basilica? Quelle sono assegnate per i Santi Fondatori e per le Fondatrici degli Ordini Religiosi; quindi una di tali nicchie sarà per lei...".

Prima di lasciare questa terra la Fondatrice andò a Roma per l'ultima volta, in compagnia della sua nipote Economa Generale la Madre Maria Ida, ed anche allora ebbe la consolazione di visitare Papa Benedetto XV per ricevere la S. Benedizione Apostolica. Appena si furono prostrate ai suoi piedi il Papa domandò: "Chi sono loro?..." La Madre Maria Ida, allora presentò la Madre Fondatrice. Il S. Padre, rivolgendosi alla Madre, disse: "Ebbene, essendo Lei la Fondatrice di un Ordine Religioso, deve farsi Santa, ed il suo posto sarà in S. Pietro..."

A tali parole l'ingenua Madre, confusa ed umiliata riprese: "Vostre Beatitudine, anche l'altra volta disse le medesime parole". Allora il Papa replicò: "Se dunque l'ho detto due volte, vuol dire che entrerà in possesso di una delle nicchie riserbate ai Santi Fondatori e Fondatrici..."

[...] Godete dunque, Vergine Crocifisse Adoratrici, perché diffusa e grande è la fama di santità che gode la Madre Fondatrice, ma più grande ancora sia il conforto e la letizia per le parole pronunziate per ben tre volte dal Vicario di Gesù Cristo, che disse:

"Lei si deve fare Santa ed entrerà in possesso di una delle nicchie riserbato alle Sante Fondatrici"

L'augurio di Papa Benedetto XV sia altresì quello vostro e di chi ha scritto la presente storia, sicuri tutti che la Madre si ricorderà di noi con più efficacia nell'alto dei Cieli!

(Cfr "Rose e Spine", Fontana, L. pp. 426-428)



Il primo Consiglio Generalizio.

Da sinistra: M. Diletta Notari, M. Veronica Peschechera, M. Giuliana Bagaglio, M. Crocifissa Barbieri, M. Pia Notari, M. Buonfiglio Sarno.

Papa Francesco primo Pontefice negli Emirati Arabi Uniti

Abu Dhabi - 3 al 5 febbraio 2019



Per la prima volta nella storia della Chiesa e del mondo, un papa si è recato nella penisola araba. E la provvidenza ha voluto che, 800 anni dopo la visita di San Francesco d' Assisi al sultano al-Malik al-Kamil, fosse proprio un papa di nome Francesco.

Il breve ma molto importante viaggio è stato una riaffermazione dell'incontro di Papa Bergoglio e il Grande Imam di Al-Azhar, avvenuto in Egitto nel 2017.

È una nuova pagina nella storia del dialogo tra Cristianesimo e Islam, nell'impegno di promuovere la pace nel mondo sulla base della fratellanza umana.

In Abu Dhabi è stato fatto un passo in più: Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar hanno firmato il **Documento sulla Fratellanza Umana**, nel quale affermano la comune vocazione di tutti gli uomini e le donne ad essere fratelli in quanto figli e figlie di Dio e di condannare ogni forma di violenza.



LA VISITA di PAPA FRANCESCO a NAPOLI

21 giugno 2019



In visita a Napoli, Papa Francesco ha preso parte all'incontro sul tema **“La teologia dopo Veritatis Gaudium nel contesto del**

Mediterraneo”, promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – sezione San Luigi – e ha pronunciato un discorso incentrato sul tema del dialogo e della ricerca di senso in quello spazio comune che è il Mare nostrum. Il Mediterraneo, ha spiegato il Papa nella sua lectio è **«un mare geograficamente chiuso rispetto agli oceani, ma culturalmente sempre aperto all'incontro, al dialogo e alla reciproca inculturazione»**.

«Dobbiamo procedere», ha proseguito il Papa **«come etnologi spirituali dell'anima dei popoli per poter dialogare in profondità e, se possibile, contribuire al loro sviluppo con l'annuncio del Vangelo del Regno di Dio, il cui frutto è la maturazione di una fraternità sempre più dilatata ed inclusiva»**.



Il nuovo PATER NOSTER

1° Centenario di nascita al cielo della Venerabile Madre Fondatrice

Il 1° luglio 2019 ricorrerà il primo centenario di nascita al cielo della Venerabile Maria Pia della Croce Notari. Durante tutto l'anno, a partire dal 1° luglio scorso, le nostre comunità stanno organizzando manifestazioni ed eventi per prepararci a questa importante data..

Pellegrinaggio da Rutigliano ai luoghi della Madre Fondatrice 11 marzo 2019

L'11 marzo un gruppo di Rutigliano, accompagnate dalla Superiora locale, Suor Lucilla Mennuni e da don Pasquale Pirulli si sono recate in pellegrinaggio a Casa Madre per venerare la tomba in cui riposa la Fondatrice e poi a Capriglia, in visita ai luoghi d'infanzia di Maria Pia.



GIORNATA di PREGHIERA MARIANA Visciano - 16 marzo 2019

Il 16 marzo 2019 con la collaborazione del gruppo di preghiera "Le Stelle di Maria" del Santuario Maria SS. Consolatrice del Carpinello di Visciano, abbiamo organizzato una giornata di preghiera mariana, dedicandola alla devozione delle "dodici stelle", le virtù di Maria.



LE SUORE CROCFISSE ADORATRICI DELL'EUCARESTIA
IN SAN GIORGIO A CREMANO - NAPOLI
con la collaborazione del gruppo di preghiera

Le Stelle di Maria

del Santuario Basilica Maria SS. Consolatrice del Carpinello
in Visciano - Napoli

SABATO 16 MARZO 2019
GIORNATA MARIANA DEVOZIONE DELLE "DODICI STELLE": LE VIRTU' DI MARIA

PROGRAMMA

Ore 15:30 Accoglienza, confessioni e preparazione per lucrare la Santa Indulgenza Plenaria
Ore 17:30 Santo Rosario meditato
Ore 18:30 Offriamo una rosa alla Nostra Mamma Celeste

- Santa Messa celebrata da Padre Tarcisio Spinello, Missionario della Divina Redenzione in Visciano Napoli con omelia sulla Stella - Virtù: **"MARIA MADRE DEL BUON CONSIGLIO"**
- Unzione con l'olio benedetto della Madonna

"I fedeli sono invitati tutti a portare una rosa alla Madonna come simbolo della nostra vita nelle sue mani e a vivere con gioia questo momento di preghiera".

INDULGENZA PLENARIA

Nell'occasione, le Suore Crocfisse Adiatrici dell'Eucarestia, invitano tutti i fedeli a partecipare con gioia all'opportunità data dall'anno giubilare, (01 Luglio 2018 al 01 Luglio 2019) della nascita al cielo della Venerabile Madre fondatrice delle Suore Crocfisse Adiatrici dell'Eucarestia, per lucrare la Santa INDULGENZA PLENARIA

**Anche tu sei una Stella del firmamento di Dio.
Vieni ti aspettiamo!**

Venerabile Madre Maria Pia della Croce

A cura del Servitore di Maria, Sebastiano C. Per contatti e informazioni del gruppo info: 3933723943 Seguiti su Facebook ed Instagram: Stelledimaria Visciano - Mail: stelledimariavisciano@libero.it

La Madre superiora Madre Rosaria e Le Stelle di Maria Visciano

La comunità di Conversano festeggia l'onomastico della Venerabile Madre Pia Notari 30 aprile 2019



**ADORAZIONE EUCARISTICA
MARTEDI' 30 APRILE
DALLE ORE 15:00
ALLE ORE 19:00**

NEL RICORDARE L'ANNO GIUBILARE DELLA NASCITA AL CIELO DELLA VENERABILE MADRE MARIA PIA NOTARI, INFORMIAMO CHE MARTEDI' 30 APRILE 2019 DALLE ORE 15:00 ALLE ORE 19:00 CHI VOLESSE POTRA' FERMARSI PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA.

ORE 17:30 – ADORAZIONE COMUNITARIA

ORE 18:30 – VESPRI SOLENNI

ORE 19:00 – CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIEDUTA DA DON ANGELO FANELLI IL RETTORE DELLA CHIESA DEI SANTI MEDICI E SANTUARIO DI SANTA RITA.

Lo scorso 30 aprile, giorno dedicato a Papa San Pio V, la comunità di Conversano ha celebrato l'onomastico della nostra Fondatrice, Venerabile Maria Pia della Croce, auspicando che, sul suo esempio luminoso, anche noi, sue figlie spirituali, possiamo attingere dalla mensa eucaristica la forza e la fiducia per trasmettere l'amore di Cristo ai nostri fratelli.

L'iniziativa che fa parte delle commemorazioni per il centenario di nascita al cielo della Fondatrice si è svolta in tre tappe: l'adorazione comunitaria; la preghiera solenne dei Vespri e la celebrazione Eucaristica, presieduta da don Angelo Fanelli, Rettore della Chiesa dei Santi Medici e Santuario di Santa Rita.

Benedizione del busto della Venerabile Maria Pia Notari Capriglia - 3 maggio 2019



Per un'antica tradizione, ogni 3 maggio, i giovani dell'Associazione "Maria Pia Notari", scalano la montagna che domina tutta la valle dell' Irno, per accendere la croce posta in cima ad essa.

Prima della loro partenza per la montagna, noi suore, prepariamo per loro la bisaccia con la colazione e ascoltiamo insieme la Santa Messa.

Quest'anno, cogliendo l'occasione del primo centenario di nascita al cielo della Venerabile Maria Pia della Croce Notari, si è anche deciso di benedire un busto in marmo che la rappresenta.

Io stessa, insieme al sindaco di Capriglia, l'onorevole Francesco Morra, ho scoperto il busto e a seguire il parroco, don Luigi Pierri, ha dato la sua benedizione spargendo acqua santa sull'assemblea e sull'effigie. Erano presenti le suore della comunità di Capriglia, gli Ausiliari Eucaristici e molte persone che insieme hanno pregato perché la Madre interceda presso il Signore grazie e benedizioni al suo paese natio, che in vita ella ha sempre beneficiato. *Suor Iosefa Camelio*



ANNO GIUBILARE

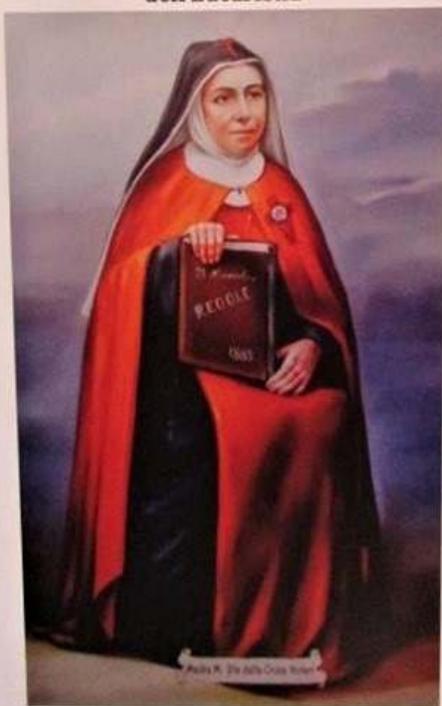
**INDULGENZA
PLENARIA**

centenario
della morte della

Venerabile
**Madre Maria Pia
della Croce Notari**

(1 luglio 1919)

fondatrice delle
**Suore Crocifisse Adoratrici
dell'Eucaristia**



1 Luglio 2018 - 1 Luglio 2019



Istituto Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia
Via S. Giorgio Vecchio, 63 - Tel. Fax 081.574.35.44 - 081.574.35.19
80046 S. Giorgio a Cremano (NA)



PROGRAMMA

**100° ANNIVERSARIO DI NASCITA AL CIELO DELLA
VENERABILE MARIA PIA DELLA CROCE NOTARI**

Giovedì, 23 maggio 2019 - ore 16,00

Monastero San Gregorio Armeno - P.tta San Gregorio Armeno I (NA)

Concerto: Inni Congressi Eucaristici

Venerdì, 24 maggio 2019 - ore 18,30

Biblioteca Padre Giovanni Alagi presso Villa Bruno

Via Cavalli di Bronzo 22 San Giorgio a Cremano (NA)

Tavola Rotonda: Vita, spiritualità e carisma di Maria Pia Notari

Da domenica 2 a sabato 8 giugno 2019

Parrocchia SS. Pietro e Paolo - Via Attila Sallustro, Ponticelli (NA)

Mostra: Miracoli Eucaristici

Mercoledì, 12 giugno 2019 - ore 18,30

Basilica San Lorenzo Maggiore - Piazza San Gaetano, Centro Storico di Napoli

Concerto: Inni Congressi Eucaristici

Domenica, 16 giugno 2019 - ore 18,30

Parrocchia SS. Pietro e Paolo - Via Attila Sallustro, Ponticelli (NA)

Musical: La Venerabile Maria Pia Notari

Lunedì, 1 luglio 2019 - ore 18,30

Casa Madre - Via San Giorgio Vecchio 63, San Giorgio a Cremano (NA)

Solenne Concelebrazione Eucaristica

Presiede S.E. Card. Crescenzo Sepe

Arcivescovo Metropolita di Napoli



**Suore Crocifisse
Adoratrici dell'Eucaristia**

Venerdì 24 maggio 2019 alle ore 18.30, nella Biblioteca Padre Giovanni Alagi presso Villa Bruno in via Cavalli di Bronzo, 22 - San Giorgio a Cremano (NA), si terrà la Tavola Rotonda su "Vita, spiritualità e carisma della Venerabile Maria Pia della Croce Notari", fondatrice delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia.

Intervengono: Prof. Ulderico Parente
Madre Giovanna De Gregorio
Don Nunzio D'Elia
Ing. Gaetano Punzo

Moderata: Prof. Pompeo Centanni

La S.V. è pregata vivamente di intervenire

*La Superiora Generale
Suor Giovanna De Gregorio*

TAVOLA ROTONDA: Vita, spiritualità e carisma di Maria Pia Notari

Biblioteca Padre Giovanni Alagi, Villa Bruno, San Giorgio a Cremano - 24 maggio 2019

Lo scorso 24 maggio nella bellissima cornice della biblioteca Padre Giovanni Alagi di Villa Bruno a San Giorgio a Cremano, si è tenuta la Tavola Rotonda su “Vita, spiritualità e carisma della Venerabile Maria Pia della Croce Notari”, fondatrice delle Suore Crocifisse Adoratrici dell’Eucaristia; evento che rientra nelle manifestazioni organizzate per celebrare, il prossimo 1° luglio, il centenario di nascita al cielo di Maria Pia.

Il Prof. Pompeo Centanni ha moderato la discussione di cui sono stati relatori: il Prof. Ulderico Parente, storico e biografo di suor Maria Pia Notari; Don Nunzio D’Elia, Postulatore della sua Causa di Beatificazione e Canonizzazione, Madre Giovanna De Gregorio, Superiora generale delle Suore Crocifisse Adoratrici dell’Eucaristia e l’Ing. Gaetano Punzo, ex Sindaco di San Giorgio a Cremano.



Il **prof. Ulderico Parente**, autore della biografia ufficiale di Maria Pia Notari, è intervenuto per parlare proprio della vita della Fondatrice delle Suore Crocifisse. Dopo aver illustrato il periodo storico in cui nacque e visse Maddalena Notari, ha sottolineato quanto fu difficile per lei diventare suora a causa dell’opposizione della famiglia, ma che tuttavia la sua caparbità le permise non solo di raggiungere questo sogno, ma anche di fondare, dopo un lungo cammino, la famiglia religiosa delle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato. Il prof. Parente ha quindi illustrato i due poli su cui si fonda la spiritualità di Maria Pia e su cui ella ha incardinato l’Istituto da lei fondato: il 1° polo è dato dal titolo di Crocifisse, perché la religiosa che Maria Pia immagina non è solo contemplativa del Crocifisso, ma si pone con esso sulla Croce: le Crocifisse sono le suore che seguono Cristo sulla via della Croce fino a salire in Croce. In questo polo si evince una particolare attenzione al mistero della sofferenza, un mistero che conduce a Cristo e alla resurrezione. Il 2° polo è l’Eucaristia che si sostanzia nell’adorazione continua a Gesù Sacramentato.

Dopo l’intervento del Prof. Parente, ha preso la parola il **Sindaco Zinno** che ha portato i saluti dell’Amministrazione comunale di San Giorgio, di cui erano presenti anche gli Assessori Michele Carbone e Pietro De Martino e il Presidente del Consiglio, Giuseppe Giordano. Zinno ha sottolineato la vicinanza non solo istituzionale, ma anche personale alle suore crocifisse, e ha dato la notizia della prossima inaugurazione a San Giorgio a Cremano di una strada intitolata proprio a Maria Pia. Il Sindaco ha ricordato l’importanza della Congregazione delle suore crocifisse sul territorio, dalle quali anche lui da bambino, accompagnato dalla nonna, si recava per prendere, come tanti altri, i ritagli delle ostie preparate dalle suore.

E’ poi intervenuto il **Postulatore don Nunzio D’Elia** che ha illustrato il difficile iter della causa, iniziata solo due anni dopo la morte di Maria Pia e che tuttavia ha conosciuto diversi ostacoli e momenti di interruzione. Solo nel 2001 infatti, nella cappella dell’Arcivescovo di Napoli, fu aperta l’inchiesta suppletiva. Il 22 ottobre dello stesso anno, don Nunzio divenne il Postulatore della causa che da quel momento si è ripresa con un iter più lineare e che ha portato la Congregazione delle Cause dei Santi a proclamare l’eroicità delle virtù della Serva di Dio con decreto dell’ 8 luglio 2016.



Don Nunzio si è quindi soffermato sul concetto di santità “Il Concilio Vaticano II ci ha insegnato che tutti i fedeli sono invitati e tenuti a cercare la santità

e la perfezione, ciascuno nel proprio stato, perché chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità. [...] I Santi sono convincenti traduttori del Vangelo, maestri di carità, sono i pulpiti della Parola di Dio, che diffondono non con suoni vuoti, ma con parole, diventando gli araldi di ogni evangelizzazione cristiana”.

Dopo una breve pausa allietata dalle dolci note del violino di **suor Era Laurente** la discussione è ricominciata con l'intervento di **Madre Giovanna** che ha voluto esaminare un aspetto del carisma delle Suore CAE che ben si sposa con la rivoluzione ecologica in atto per la tutela e la salvaguardia del nostro pianeta ed è in linea con la Lettera Enciclica “Laudato Si” del Santo Padre Francesco. La Superiora generale ha mirato ad evidenziare gli aspetti ecologici del carisma di Maria Pia, partendo dalla considerazione di base che Gesù ama la creazione e il suo amore si è espresso ancor più concretamente facendosi parte di essa, assumendo la natura umana. Gesù evangelizza attraverso gli elementi e gli esseri viventi del creato: le pecore smarrite, le



pietre vive, il granello di senapa, etc. Non è dunque strano che morendo sulla croce, la terra tremò perché fra la terra e Gesù c'è un legame suscettibile. **Facendo propri i dolori del creato, Gesù innalzato sulla croce, trasse tutto a se stesso per la salvezza del mondo.**

Questa dimensione ecologica del sacrificio di Gesù sulla croce è anche presente nel sacramento dell'Eucaristia dove Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. E Madre Giovanna ha evidenziato come le suore crocifisse non si allontanano da questo progetto d'integrazione dell'uomo nella creazione, ma anzi lo sposano in pieno nel sacrificio eucaristico e concretamente attraverso la preparazione delle ostie e la distribuzione del vino per la Messa. Il pane e il vino, infatti sono frutto del lavoro dell'uomo, ma sono principalmente frutto della terra e della vite, elementi cosmici che vengono innalzati al Padre, e attraverso le parole della consacrazione, nella potenza dello Spirito Santo, diventano il Corpo e il Sangue di Cristo, cibo e bevanda di vita per tutti.

La stessa Madre Maria Pia si identificava nella pecorella e in un suo scritto diceva a Gesù: “Voi siete il Buon Pastore che amate tanto questa pecorella”. Madre Giovanna ha concluso il suo intervento auspicando una maggiore cura del creato che, anche a causa nostra, è stato al centro di importanti e devastanti calamità.

Ha poi preso la parola l'ex Sindaco di San Giorgio a Cremano, l'**Ing. Gaetano Punzo** che con voce commossa ha ripercorso le tappe che portarono le suore crocifisse a San Giorgio a Cremano, dove hanno provocato tante vocazioni di cui ha ricordato due su tutte, suor Teresa Coppola e suor Fiorina Punzo.

E' quindi intervenuto brevemente l'**Assessore alla Toponomastica, Pietro De Martino**, che ha annunciato, come già detto dal Sindaco Zinno, l'intitolazione di una strada a suor Maria Pia della Croce.

Il dibattito si è infine concluso con i ringraziamenti di rito da parte di Madre Giovanna De Gregorio, che ha espresso gratitudine verso tutti i presenti, in particolare i relatori, l'Amministrazione comunale per la vicinanza all'Istituto, gli Ausiliari Eucaristici e soprattutto ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutte le suore crocifisse per il dono della loro vita e testimonianza, perché, ha detto “forse non sempre si vede tutto, ma la vita che noi viviamo è dono per gli altri”.

Laura Ciotola

”[...] Alla Croce, alla Croce, figlia mia cara, rivolgì il tuo cuore; là confitta, là sacrificata, là uccisa, per i dolori che devi soffrire, ricordati delle mie pene acerbissime e della crocifissione che continuamente mi rinnovano i peccatori. Figlia mia carissima, se starai con me crocifissa nel tempo, starai con me glorificata nell'eternità. Amen.”

Dialogo immaginario in cui M. Pia immagina che Gesù le parli

MOSTRA: I MIRACOLI EUCARISTICI

Parrocchia SS. Pietro e Paolo, Ponticelli, Napoli - 1 a 8 giugno 2019

Primo
100 1919 2019
ANNIVERSARIO
DI NASCITA AL CIELO DELLA
**VENERABILE MARIA
PIA DELLA CROCE
NOTARI**

MOSTRA dei MIRACOLI EUCARISTICI nel MONDO del SERVO di DIO CARLO ACUTIS
1/7 giugno 2019, Chiesa Santi Pietro e Paolo in Via Attila Sallustro, 171 Ponticelli (NA)
ORARI: 8:30 – 12:00 ; 16:00 – 20:00

Sabato, 1 giugno : ore 18,30 Celebrazione Eucaristica, adorazione, apertura della Mostra
Martedì 4 fino a Venerdì 7: dalle ore 20:00 alle 21:00 Catechesi sull'Eucarestia
Giovedì 6 : ore 18:00 Visita della Mostra e Catechesi con i Cenacoli Mariani
Venerdì 7 : ore 17:00 Visita della Mostra e Catechesi con il gruppo Liturgico e le Catechiste



Al termine della visita tutti sono invitati a visitare Gesù Eucaristico nella cappella dell'adorazione per un momento di preghiera.

Quando parliamo di miracoli non dobbiamo dimenticare che L'EUCARISTIA è il grande, il vero ed inesauribile miracolo quotidiano. Essa è un Sacramento ed è efficace *ex opere operato*, cioè per il fatto stesso che l'azione sacramentale viene compiuta perché è Cristo che agisce in essi. Tuttavia pur non essendo i miracoli eucaristici fondamento della nostra fede che, è fondata esclusivamente sull'annuncio di Cristo Signore, accolto nella fede grazie all'azione dello Spirito Santo, possono comunque aiutarci a conoscere e a vivere la fede, a riscoprire la misteriosità e la ricchezza dell'Eucaristia. Il Miracolo Eucaristico non trova spiegazione nei fatti e nei ragionamenti scientifici, ma va oltre la ragione umana e interpella l'uomo ad andare oltre il visibile e ad ammettere che sia qualcosa che va oltre l'umano.



**Non è la fede a
nascere dal
miracolo,
ma è il miracolo a
nascere dalla fede.**

- Fëdor Dostoevskij



CONCERTO: INNI CONGRESSI EUCHARISTICI

Basilica San Lorenzo Maggiore, Napoli - 12 giugno 2019



In occasione del 1° centenario di nascita al cielo della nostra Madre Fondatrice, presso la splendida Basilica di San Lorenzo Maggiore, nel cuore del centro storico di Napoli, abbiamo voluto esprimere la nostra spiritualità di Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia attraverso canti eucaristici e di lode.

I brani eseguiti sono stati composti per i Congressi Eucaristici Nazionali e Internazionali ai quali fin dal lontano 1922 la nostra Congregazione è stata presente non soltanto con l'omaggio delle ostie per la celebrazione

eucaristica, ma anche con la presenza stessa di suore rappresentanti le varie nostre comunità.

Il concerto si è concluso con il brano composto da Mario Ascione "Sentiero di rose, sentiero d'amore", un inno alla nostra Fondatrice che, amante dell'Eucaristia, si è immolata per i peccatori, riparando con amore, passione e sacrificio, unita a Gesù, i danni che il peccato ha recato all'umanità tutta.

Croce ed Eucaristia, i due poli, i due amori vissuti da Madre Pia nel suo quotidiano cammino.



MUSICAL: LA VENERABILE MARIA PIA NOTARI

Parrocchia SS. Pietro e Paolo, Ponticelli - 16 giugno 2019

Grande successo al teatro della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Ponticelli per il musical "LA FONDATRICE" spettacolo teatrale che le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia hanno fortemente voluto per celebrare il centenario della nascita al cielo della loro Fondatrice, affidando la scrittura del testo al Professore Pompeo Centanni e la regia a Giovanni Ciaramella. Ambientato agli inizi del 900, lo spettacolo ha ripercorso con scene recitate, coreografie e canzoni, la vita di Maria Pia Notari, la suora forte che ha dato vita alla congregazione delle Suore Crocifisse.



La croce l'ha accompagnata dalla più tenera età, a cominciare dalla sua famiglia dove dagli stessi genitori è stata fatta oggetto quasi di disprezzo e anche a Napoli, a casa dello zio Nicola, dove ha trascorso la fanciullezza, la sua vita è stata accompagnata dall'esperienza della croce e della sofferenza e questo le ha permesso di cercare la forza per portare la sua croce nel Signore e per appartenere a Lui ha deciso di rinunciare a tutto. Ha quindi scelto di consacrarsi al Signore, di vivere l'esperienza della vita religiosa, dapprima nelle diverse Comunità in cui si è affacciata e poi, consigliata dall'Arcivescovo di Napoli, decidendo di dare a Dio una nuova famiglia religiosa. Il Signore si è servito di lei per fare tanto bene, al punto tale che altre ragazze, conoscendola, hanno voluto condividere la sua esperienza di fede fino a consacrarsi come lei e con lei. Tanto bene ha

fatto Maria Pia in tutte quelle persone che la accostarono, senza trattenere nulla per sé; ha avuto un totale atteggiamento di piena disponibilità a fare ciò che il Signore le chiedeva e a dare tutto di sé al Signore. Attratta dall'Eucarestia ha voluto persino mettersi al servizio del Pane e del Vino Eucaristico, perché ha voluto che la sua Comunità si desse da fare per preparare la materia per il Sacrificio Eucaristico. In scena gli attori della parrocchia Ave Gratia Piena di Barra e la straordinaria voce di Martina Nappi che ha interpretato il ruolo di Maria Pia. Uno spettacolo fatto di arte e commozione che ha toccato il cuore del pubblico, senza risultare mai retorico, ma profondo e concreto, simpatico ed entusiasmante, allegro e serio, raccontando con delicatezza le pagine scritte da una donna straordinaria dell'900, Maria



Pia, che portò avanti il suo progetto con grande forza. Presenti la Reverendissima Madre Generale, Sr. Giovanna De Gregorio, Sr. Rosaria Petti, Superiora della Casa Madre in San Giorgio a Cremano, don Nunzio D'Elia, Postulatore della Causa di beatificazione e Canonizzazione, sacerdoti e numerosi ospiti.

Don Fulvio Stanco

Suore Crocifisse Adoratrici Della Eucarestia

"LA FONDATRICE"

Maria Pia Notari
Di Pompeo Centanni
Regia: Giovanni Ciaramella e Stefania Officina

Con la partecipazione speciale di: MARTINA NAPPI

Attori:

ANNA TSCHANTRET	ALESSANDRO D'ASCENZO
MARIA SCOGNAMIGLIO	DAMELE FIORENTINO
AGNESE DAMIANO	VINCENZO DE MICCO
ELOISA LA ROCCA	EMANUELA DI FALCO
MARCO BARONE	ANGELA ROCCO
ANTONELLA DEL PRETE	VINCENZO SEMBIANZA
SALVATORE PIGANO	BANCA DAMIANO
GIOVANNI LIGUORI	TERESA ASCIONE
VITTORIO MAIELLO	GIULIA CONTE
M. FRANCESCA BORRIELLO	LUIGI PAZUANO
MATTEO PERRA	SALVATORE PERSICO

CHIESA SANTI PIETRO E PAOLO
SALIZADA S. SALIZADA (VI) PUGLIA (BA)

DOMENICA 16 GIUGNO **ORE 18:30**

"Amate vocati Gesù e fate che il vostro cuore sia sempre e solo suo"

Musica: Martina Nappi
Arreggiamenti: Mario Nappi
Scenari: Francesco De Cecco
Parrocchia Ave Gratia Piena, istituto di Suore di Sant'Anna.

Triduo di adorazione e celebrazione eucaristica per le vocazioni Manila - 19/21 giugno 2019

CRUCIFIED SISTERS ADORERS OF THE EUCHARIST
MADRE MARIA PIA NOTARI SCHOOL
3 Days of Prayer
"ADORATION for VOCATION"
WITH VENERABLE MADRE MARIA PIA NOTARI
June 19-21, 2019

The Woman between the Cross and the Eucharist
at Our Lady of the Most Holy Rosary Parish

June 19 Wednesday - 6:00pm Eucharistic Adoration
6:30pm Holy Mass
Celebrant: Rev. Fr. Herman Alcedo, RCJ

June 20 Thursday - 6:00pm Eucharistic Adoration
6:30pm Holy Mass
Celebrant: Rev. Fr. Al Flores, RCJ

June 21 Friday - 6:00pm Eucharistic Adoration
6:30pm Holy Mass
Celebrant: Rev. Fr. Aled Teodoro, RCJ

1st Commemorial
Of her birth in Heverham

ADORATION & SOLEMN VEILERS
June 24-27, 2018 - 4:00pm-6:30pm July 1st 2019 - 6:30 am Solemn Mass
C.M. COVONT, 879 Timog St., Malibon, Village, Pasay City

CELEBRATE
GIVE
GRATITUDE
COME JOIN
US

A Manila, le suore CAE, insieme ai fedeli e ai padri rogazionisti, che guidano la Parrocchia di Nostra Signora del SS.mo Rosario, hanno organizzato un Triduo di adorazione, dal 19 al 21 giugno, con il quale ci si è preparati a concludere l'anno giubilare dedicato alla Venerabile Madre Maria Pia della Croce, di cui il 1° luglio ricorrerà il centenario di nascita al cielo.

Grazie alle manifestazioni organizzate, durante tutto quest'anno per la nostra Fondatrice, il popolo ha avuto la possibilità di conoscerla meglio, approfondendo soprattutto la vita teologale da lei vissuta.

La meditazione sulle virtù teologali vissute da M. Pia è stata oggetto di questi tre giorni di adorazione e ha preso spunto dalla lettura della Positio della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Maria Pia. La Positio, ricordiamo, non è altro che una raccolta di documenti e testimonianze, inerenti la vita di santità vissuta da una persona e utilizzata nel processo.

Nel primo giorno di adorazione, guidato dal diacono rev.do Brian, RCJ, ci si è soffermati sulla virtù teologale della fede vissuta dalla Madre Fondatrice, attraverso la lettura della Positio da parte di suor Evelyn Diaz.

E' emerso come la Madre "visse pienamente il mistero salvifico, accogliendo e donando il proprio dolore, ma cercando di diffondere anche la gioia della vittoria contro la morte. La fondazione dell'Istituto delle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato presenta proprio questa duplice e profonda connotazione di una *Sequela Christi* che dalla contemplazione della croce si avvia, a passi decisi e marcati, verso la gioia intensa e pura della risurrezione. Questo cammino, come dimostrano ampiamente le Regole e le Costituzioni dell'Istituto, passa per una profonda vita di fede, con al centro l'adorazione del SS. Sacramen-



to, quale punto focale dell'intera esistenza della suora crocifissa. La Serva di Dio mostrò attenzione anche al mistero della SS. Trinità, evidenziando una particolare attenzione alla Paternità di Dio e all'amore dello Spirito Santo. Onorava tutti i misteri cristiani, preparandosi con novene, digiuni e speciali atti di penitenze e mortificazioni”.

Dalla lettura della Positio è emerso anche il grande impegno della Fondatrice per la diffusione del culto eucaristico: *“l'Eucaristia non era solo un nutrimento personale e comunitario, ma richiede un impegno apostolico di diffusione. [...] Vista la sua centralità nella vita di fede, la Serva di Dio fece e propose l'accostamento frequente alla Comunione, vivendola quotidianamente”*.

La Santa Messa seguita all'adorazione, è stata presieduta dal Rev. P. Herman Abcede, RCJ e concelebrata da coi Rev.di P. Joel Ricafranca, RCJ e P. Deacon Jose, RcJ.

P. Abcede si è soffermato sull'elemento fondamentale della spiritualità di Madre Maria Pia *“che è l'amore all'Eucaristia. La Chiesa ci esorta affinché l'Eucaristia sia al centro della nostra vita cristiana, fonte e fine della nostra vita”*.

Durante il secondo giorno di adorazione, guidato dal diacono Rev. Jose, RCJ, ci si è soffermati sulla virtù teologale della speranza, attraverso la lettura della Positio da parte di suor Andrea Hiyastro.

“L'esercizio eroico della virtù della speranza nella Serva di Dio emerge dalla sua costante e invincibile fiducia in Dio, dimostrata dal tenore della sua vita tutta dedicata alle cose dello spirito e diretta al conseguimento dell'eterna salvezza. [...] La speranza cristiana, che fu incarnata in modo eroico dalla Serva di Dio, fu per lei rappresentata da Cristo, attendere il quale significava avere fiducia nella realizzazione



della sua opera, dapprima quaggiù nell'ombra e nel mistero, quindi nel trionfo totale e definitivo. Tutta la vita della Serva di Dio, secondo le forme dell'epoca, fu una continua tensione al superamento dei limiti della dimensione corporea e terrena e una ricerca assidua e costante dei beni eterni. [...] Nonostante le prove e le tentazioni e le oggettive difficoltà attraversate durante la sua adolescenza e la sua giovinezza, ma anche nell'età adulta, la Serva di Dio non cadde mai, sorretta e animata dalla sua fiducia in Dio, nella disperazione”.

Alla meditazione è seguita la celebrazione eucaristica, presieduta dal Rev. P. Al Flores, RCJ e concelebrata dai Rev.di P. Joel Ricafranca, RCJ e JR Areza, RCJ. *“Maria Pia visse le sue sofferenze, nonostante le persecuzioni”* ha detto padre Al *“superandole grazie ai suoi sacrifici e al suo amore per l'Eucaristia”*.



Infine il terzo giorno, la meditazione, guidata dal Rev. Jr. Areza, è stata impostata sulla virtù teologale della carità, attraverso la lettura di suor Marivic Guichapin: *“La nota peculiare della sua fede fu certamente l'amore per Gesù Sacramentato, all'interno del quale si scorge la centralità e l'eccezionalità della sua carità verso Dio. [...] La carità verso Dio fu eroica, per il costante tenore della sua vita spirituale e tendente alla maggiore gloria di Dio. Ella fu sempre osservante dei precetti della Chiesa. Fu sempre attenta a impedire il peccato, e la fondazione del suo Istituto, diretto all'adorazione perpetua del SS. Sacramento e, in un secondo tempo, al confezionamento delle specie sacramentali, che erano più esposte all'adulterazione da parte di operatori privi di ogni scrupolo, ne costituiva la prova più significativa. [...] Il desiderio di consacrarsi tutta al Signore la pervase tanto*

che, ancora a Donnalbina, diceva di “non fidarsi” di stare un momento senza andare a visitarlo. [...] Poneva il Signore al di sopra di tutto, lo considerava come il solo e sommo suo bene”.

L'ultima celebrazione eucaristica, conclusiva di questi giorni di preghiera, è stata presieduta dal Rev. P. Ariel O. Tecson, RCJ e concelebrata dai Rev.di Fr. Joel Ricafranca, RCJ e JR Areza, RCJ.

Nella sua omelia P. Tecson ha ripercorso le tre tappe su cui si è basata questa meditazione, che si è soffermata sull'Eucaristia che deve essere un ringraziamento: *“Siamo grati perché tutto viene da Dio. [...] La fondazione delle suore crocifisse non è solo per l'Italia ma anche per noi. Siamo grati, siamo benedetti! Bisogna vivere il presente con passione e spirito di AMORE. Maria Pia è una vittima dell'amore. Tutto è amore. Una persona che ha rinunciato alla sua vita per salvare gli altri. Nella nostra vita abbiamo bisogno di abbracciare, accettare le nostre croci”*; e infine sulla speranza *“bisogna guardare al futuro con fiducia nello spirito della speranza”*.

ANNO CENTENARIO DELLA VENERABILE MARIA PIA DELLA CROCE NOTARI
PROGETTO CONGREGAZIONALE
LA VIRTÙ DELLA SPERANZA

«LA SPERANZA È UNA VIRTÙ RISCHIOSA»

- Papa Francesco

«Non è facile capire cosa sia la speranza,
la più umile delle virtù,
una virtù rischiosa perché si nasconde nella vita».

«La speranza», ha spiegato il Papa, «non è un ottimismo, non è quella capacità di guardare le cose con buon animo e andare avanti. No, quello è ottimismo, non è speranza. Né la speranza è un atteggiamento positivo davanti alle cose. Quelle persone luminose, positive... Ma questo è buono, eh! Ma non è la speranza. Non è facile capire cosa sia la speranza. Si dice che è la più umile delle tre virtù, perché si nasconde nella vita. La fede si vede, si sente, si sa cosa è. La carità si fa, si sa cosa è. Ma cosa è la speranza? Cosa è questo atteggiamento di speranza? Per avvicinarci un po', possiamo dire in primo che la speranza è un rischio, è una virtù rischiosa, è una virtù, come dice San Paolo "di un'ardente aspettativa verso la rivelazione del Figlio di Dio". Non è un'illusione».

Avere speranza, ha aggiunto, significa «essere in tensione verso questa rivelazione, verso questa gioia che riempirà la nostra bocca di sorrisi». San Paolo, ha detto ancora, sottolinea che la speranza non è ottimismo, «è di più». È «un'altra cosa differente». I primi cristiani la «dipingevano come un'ancora: la speranza era un'ancora, un'ancora fissa nella riva» dell'Aldilà. E la nostra vita è proprio camminare verso quest'ancora: «Mi viene a me la domanda: dove siamo ancorati noi, ognuno di noi? Siamo ancorati proprio là nella riva di quell'oceano tanto lontano o siamo ancorati in una laguna artificiale che abbiamo fatto noi, con le nostre regole, i nostri comportamenti, i nostri orari, i nostri clericalismi, i nostri atteggiamenti ecclesiastici, non ecclesiali, eh? Siamo ancorati lì? Tutto comodo, tutto sicuro, eh? Quella non è speranza. Dove è ancorato il mio cuore, là in questa laguna artificiale, con comportamento ineccepibile davvero...».

Infine, il Pontefice ha spiegato che un'altra icona della speranza indicata da San Paolo è quella del parto: «Siamo in attesa», ha detto, «questo è un parto. E la speranza è in questa dinamica, di dare vita». Ma, ha aggiunto, «la primizia dello Spirito non si vede». Eppure so che «lo Spirito lavora». Lavora in noi «come se fosse un granello di senape piccolino, ma dentro è pieno di vita, di forza, che va avanti» fino a diventare albero. Lo Spirito lavora come il lievito. Così, ha aggiunto, «lavora lo Spirito: non si vede, ma c'è».

La virtù della speranza
della Madre Fondatrice

Venerabile Maria Pia della Croce Notari

Dalla profonda fede in Dio risulta la speranza della Serva di Dio. Per questa virtù lei seppe affrontare le tante difficoltà incontrate nella vita, fin dall'infanzia, comprese le lotte col demonio. Seppe attendere i tempi di Dio per essere liberata da certe situazioni e per conoscere quale era la Sua volontà per la sua vita futura. Seppe affrontare le insistenze dei familiari perché scegliesse lo stato matrimoniale, a cui lei aveva rinunciato, fin dalla sua adolescenza, per amore di Dio facendo il voto di virginità. Il teste n.1, della Causa per la sua beatificazione, Benedetto Notari, dottore in legge e nipote della Serva di Dio, che conobbe molto a lungo, dichiarò:

«La serva di Dio fu ripiena della virtù della speranza teologica: non è neppure a pensarsi che ella abbia avute mire terrene, o riguardi umani, dai quale era assolutamente aliena per lei tutto era Dio e la vita futura ed a questo solo scopo ella amò sempre la vite ritirata e lo stato religioso ed anche per facilitare il conseguimento di questo fine per sé e per gli altri, ella si decise alla fondazione del suo Istituto. Ciò apparisce chiaro dall'insieme della sua vita e dei suoi discorsi, per quanto ne ho udito io e per né ho sempre udito in famiglia.»

Il pensiero del Paradiso l'accompagnò fino alla morte, tanto che tra le atroci sofferenze della sua ultima malattia, secondo le testimonianze, a chi le chiedeva come mai fosse allegra rispondeva "Sono allegra perché da qui a poco vado ad unirmi a Gesù Cristo."



Triduo di adorazione e Vespri per il 1° Centenario di nascita al cielo di M. Pia Manila - 24/27 giugno 2019



Le suore della comunità di Manila si sono riunite nella nostra cappella, dal 24 al 27 giugno, per un'adorazione eucaristica in preparazione del centenario di nascita al cielo della Fondatrice.

Il 24 giugno il rev. padre Herman Abcede ha guidato sia l'adorazione che la preghiera dei vespri, *la Evening Prayer II*, coincisa con la Solennità della Natività di San Giovanni Battista. *"Il suo nome è Giovanni! Il nome ha una missione, hanno chiamato le persone attraverso la loro missione"*, ha spiegato



Padre Abcede *"Giovanni significa 'Dio è clemente'! Giovanni è una missione, attraverso di lui riconosceremo la grazia di Dio che è completamente soddisfatta in Gesù Cristo. Permetti a Dio di operare nella tua vita, sperimenta la grazia di Dio attraverso l'Eucaristia, la grande manifestazione di grazia. Gesù è stato così umile da permettersi di essere il pane nell'Eucaristia: ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, apprezziamo quanto è gentile Dio. Permettendo che il pane e il vino siano il suo corpo e il suo sangue, Gesù sta adempiendo la sua promessa di essere sempre con noi nell'Eucaristia, la sua presenza costante"*.



Il 25 giugno, l'adorazione e i vespri sono stati guidati dal rev. fr. Emmanuel Giva, OFM Conventual che ha affermato che *"Solo l'umile può discernere la presenza di Gesù nell'Eucaristia, la via per salire è scendere, Gesù non ci lascia mai orfani"*.



Il 26 giugno, il Rev. P. Dexter, RCJ ha accompagnato i fedeli nell'adorazione e nella preghiera dei vespri, incitandoli a dedicare la propria vita a Cristo, con queste parole *"Dedica te stesso all'Eucaristia: l'essenza di essere un seguace di Cristo è irradiare la bontà e l'amore di Dio verso gli altri"*.

Il 27 giugno infine l'adorazione eucaristica e i vespri sono stati guidati dal Rev. Fr. Orville Carijal, RCJ, che ha sottolineato che la *"Testimonianza non è facile ed è per questo che preghiamo, abbiamo bisogno del Signore. Ecco perché abbiamo i Sacramenti"*.

Suor Marivic Guichapin

CELEBRAZIONI dell'ANNO GIUBILARE di NASCITA al CIELO della VENERABILE MADRE MARIA PIA DELLA CROCE

Conversano - 2018 /2019

"Madre Maria Pia cento anni fa, il 1° luglio 1919, ha concluso la sua ricca esistenza terrena, ricca di santità".
(S.E. Mons. Giuseppe Favale)

Celebrare il primo centenario di nascita al cielo della Venerabile Madre Maria Pia della Croce è stata un'immensa gioia per noi Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, che abbiamo voluto omaggiare la Fondatrice del nostro affetto filiale con celebrazioni e un pellegrinaggio realizzato per ottenere l'indulgenza plenaria che la Chiesa di Roma ci ha concesso in occasione di quest'anno giubilare.

La nostra comunità di Conversano ha tanto pubblicizzato gli eventi organizzati, anche attraverso la distribuzione di locandine nelle diverse parrocchie, con lo scopo di far conoscere suor Maria Pia della Croce.

Tra le manifestazioni in calendario ci sono state:

- Il 4 settembre 2018, nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano, anche conosciuta come Santuario di Santa Rita, è stato ufficialmente aperto l'Anno Giubilare con una solenne celebrazione eucaristica presieduta da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe Favale, Vescovo della Diocesi Conversano – Monopoli;

- Il **9 settembre 2018** sempre nella nostra chiesa c'è stata l'opportunità di pregare insieme, durante l'incontro interregionale con i gruppi della Pia Unione di Santa Rita di Calabria e Puglia per lucrare l'indulgenza plenaria;
- Domenica **14 ottobre 2018** con l'inaugurazione del nuovo anno pastorale l'Usmi diocesana che rappresenta il ramo della vita consacrata femminile presente nel nostro territorio, si è raccolta intorno alla Venerabile Madre Fondatrice presso la nostra chiesa di Conversano per ottenere l'indulgenza plenaria;
- Domenica **25 novembre 2018**, in occasione della Festa di Cristo Re, abbiamo realizzato un pellegrinaggio a Capriglia, in provincia di Salerno, presso la casa natia di Maria Pia e a San Giorgio a Cremano, Napoli, che oltre ad essere la nostra Casa Madre, è il luogo dove si conservano i resti mortali della Madre Fondatrice;
- Martedì **30 aprile 2019**, festa onomastica della Venerabile Maria Pia della Croce, la comunità ha organizzato l'adorazione comunitaria, seguita da vesperi solenni e dalla celebrazione eucaristica, presieduta da don Angelo Fanelli. Dopo la Santa Messa i presenti hanno avuto la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria.

Alla chiusura dell'anno giubilare, la nostra comunità si è infine impegnata con uno sforzo ulteriore, per rendere omaggio alla nostra Madre Fondatrice, realizzando un programma intenso che si è concluso, il 1° luglio con la celebrazione conclusiva dell'anniversario di nascita al cielo di Maria Pia.

Il programma è iniziato il 26 giugno, con la celebrazione eucaristica di ringraziamento, presieduta dal Vescovo, Mons. Giuseppe Favale.

Il **28 giugno** c'è stata la celebrazione eucaristica, in onore alla Solennità del Sacro Cuore di Gesù, presieduta da don Angelo Fanelli, Rettore della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Dopo la celebrazione è stata inaugurata la mostra "L'arte dei ricami e dei paramenti sacri".

Sabato **29 giugno**, è stata celebrata la Messa di ringraziamento per l'anno scolastico 2018-2019, presieduta da don Donato Liuzzi educatore e guida spirituale del Seminario Maggiore di Molfetta, a cui è seguita una cerimonia di saluto agli alunni che hanno completato il percorso di scuola materna e che l'anno prossimo cominceranno le scuole elementari.

Domenica **30 giugno**, grande emozione per il 60° anniversario di professione religiosa di Suor Raimonda Scommegna, che ha reso grazie con la celebrazione eucaristica presieduta dall'arciprete don Felice Di Palma.

Infine il 1° luglio, la celebrazione eucaristica, presieduta dal nostro cappellano, don Angelo Fanelli ha chiuso in modo solenne l'anno giubilare dedicato alla nostra cara Madre.

Durante tutti gli appuntamenti di quest'anno in preparazione di questo importante centenario, ci hanno accompagnati numerosi sacerdoti, le nostre consorelle di altre comunità, in particolare di Rutigliano e Monopoli, le congregazioni religiose presenti a Conversano, i tanti fedeli che sempre ci seguono e in modo particolare, la Pia Unione Primaria di Santa Rita, devoti, amici e i genitori dei bambini che frequentano la nostra scuola. La nostra chiesa è stata quasi sempre gremita, anche nei giorni di caldo torrido.

Anche il Vescovo della nostra Diocesi, Mons. Giuseppe Favale, ci ha fatto sentire la sua vicinanza e in una sua intervista rilasciata a una televisione locale, a seguito della celebrazione del 26 giugno, ha ringraziato tutte noi suore

**SUORE CROCIFISSE ADORATRICI
DELL'EUCARISTIA DI CONVERSANO**

**Chiusura dell'anno giubilare della nascita al cielo
della Venerabile Madre Fondatrice Maria Pia
della Croce**

Mercoledì 26 Giugno 2019 – ore 19:00
Celebrazione eucaristica di ringraziamento presieduta da Sua Eccellenza
Rev.ma Mons. Giuseppe Favale vescovo della Diocesi Conversano-
Monopoli

Venerdì 28 Giugno 2019 – Solennità del Sacro Cuore di Gesù - ore 19:00
Celebrazione Eucaristica presieduta da il. Angelo Fanelli rettore della chiesa
dei Santi Cosma e Damiano.
Dopo la celebrazione ci sarà l'inaugurazione della mostra
"L'ARTE dei RICAMI e dei PARAMENTI SACRI"

Sabato 29 Giugno 2019 – ore 18:00
Celebrazione eucaristica di ringraziamento dell'anno scolastico 2018-2019 e
cerimonia di saluto ai cinquemenni

Domenica 30 Giugno 2019 – ore 17:00
Festeggiamenti del 60° anniversario della professione religiosa di
Suor Raimonda Scommegna con la celebrazione eucaristica presieduta
dall'arciprete don Felice Di Palma

Lunedì 1° Luglio 2019 – ore 19:00
Celebrazione eucaristica presieduta da don Angelo Fanelli a conclusione
dell'anno giubilare.

crocifisse per la dedizione e il servizio continuo che svolgiamo per la cittadinanza: *“E’ da oltre un secolo che stanno qui nella diocesi le Suore Crocifisse Adoratrici dell’Eucaristia, la prima comunità è stata aperta a Rutigliano proprio dalla Fondatrice che abbiamo commemorato oggi a conclusione del centenario della sua morte, la Venerabile Madre Maria Pia della Croce Notari della famiglia Notari, una famiglia napoletana. E’ una presenza preziosa quella delle Suore Crocifisse Adoratrici dell’Eucaristia nella nostra diocesi. Qui a Conversano, a Rutigliano e come dicevo, da qualche anno, anche a Monopoli. Loro sono le figlie spirituali della Madre Maria Pia che cento anni fa, il 1° luglio nel 1919, ha concluso la sua ricca esistenza terrena, ricca di santità. E’ stata una donna davvero straordinaria e come diceva nel Vangelo di oggi il Signore, gli alberi si riconoscono dai frutti, e sicuramente i frutti buoni che sono le suore che lavorano qui in mezzo a noi ci dicono che l’albero era buono. Madre Maria della Croce per cui l’eucaristia di stasera è stato un rendimento di grazie a Dio per aver dato alla Chiesa questa donna eccezionale, con le sue figlie che oggi seguono il suo carisma, ci parlano del Signore Gesù con la loro vita totalmente consacrata all’Amore”.*

Noi tutte suore crocifisse ci siamo tanto impegnate durante quest’anno, per far conoscere questa straordinaria opportunità di ottenere l’indulgenza plenaria per se stessi e per i propri cari defunti, ma soprattutto abbiamo cercato di far conoscere la figura della nostra Madre Fondatrice a tutti coloro che si presentavano nella nostra casa e nella nostra chiesa, raccontando loro della sua grande fede, fiduciosa speranza e gioiosa carità. Queste virtù teologali si sono incarnate, ogni giorno della sua vita terrena, nella sua grande umanità, profonda spiritualità e eccezionale maternità verso tutti i suoi figli spirituali vicini e lontani. Lei pregava notte e giorno anche per la santificazione dei sacerdoti!

La Madre aveva stretto relazioni con la diocesi di Conversano fin da quando la stessa era retta dal Vescovo, Mons. Casimiro Gennari, che venne poi nominato Assessore del Santo Ufficio presso la Santa Sede ed infine, Cardinale protettore del nostro Istituto. Il legame di Maria Pia con la Puglia si concretizzò, nel 1910, con l’apertura, grazie all’aiuto del Vescovo Mons. Antonio Lamberti, della nostra casa di Rutigliano e nel 1911 della casa di Putignano.

Infine l’apertura della casa di Conversano, realizzata il 17 febbraio 1912, incontrò il pieno gradimento di Maria Pia. Il nuovo ambiente era quanto mai consono alla spirito contemplativo delle Suore Crocifisse Adoratrici dell’Eucaristia, perché la continua celebrazione delle Messe nel Santuario rappresentava uno stimolo costante all’idea di perfezione per mezzo dell’adorazione al Santissimo Sacramento. Il culto ai Santi Medici Cosma e Damiano e quello ancora più sentito e diffuso verso Santa Rita rappresentarono, da sempre, un apostolato continuo e diretto per le Suore Crocifisse.

La casa di Conversano è stata la settima ed ultima casa fondata da Madre Maria Pia Notari, prima della sua morte, avvenuta il 1° luglio 1919.



La Madre non si stancava mai di consigliare noi sue figlie, e in particolare, mi è molto cara una sua esortazione che tanto mi ha aiutata nella mia crescita spirituale: ***“Il primo e unico pensiero d’ogni cristiano deve essere Dio, specialmente per una religiosa. Procurerete, per quanto vi sarà possibile, mantenervi alla presenza di Dio, facendo spesso, nel corso della giornata atti di adorazione, di ringraziamento e di amore, in nome di tutte le creature presenti, passate e future”.***

Suor Marilou Corvero Luna

L'ARTE DEI RICAMI E DEI PARAMENTI SACRI

Conversano - 28 giugno 2019



Il 28 giugno scorso, a Conversano presso la Chiesa dei SS. Medici Cosma e Damiano, si è celebrata la solennità del Sacro Cuore di Gesù. Dopo la celebrazione eucaristica nel nostro Convento di Conversano c'è stata l'inaugurazione della mostra "L'ARTE DEI RICAMI E DEI PARAMENTI SACRI". La mostra è stata pensata per omaggiare la nostra Fondatrice, Venerabile Maria Pia della Croce, in occasione del Centenario della sua nascita al cielo.



MOSTRA dei PARAMENTI SACRI San Gregorio Armeno - giugno 2019

SUORE CROCIFISSE
ADORATRICI
DELL'EUCARISTIA

L'ARTE
NELLA VITA DI
MADRE MARIA
PIA NOTARI
FONDATRICE
E
DELL'ISTITUTO
NEL 1°
CENTENARIO
DELLA SUA
NASCITA
AL CIELO
1919-1 Luglio-2019



Una riflessione ispirata dalla nostra Fondatrice...

Come l'albero piantato sulle rive dell'acqua

Fondandosi sui due splendidi misteri della Croce e dell'Eucaristia, Madre Notari aveva piantato se stessa e la sua opera sulle rive del fiume prestigioso della grazia: non sono il Cristo Crocifisso e il Cristo Eucaristia la sorgente stessa di tutti gli eroismi e di tutte le glorie della Chiesa? L'alfa e l'omega di ogni autentica grandezza, davanti a Dio e davanti agli uomini? Vivificati da Colui che è la vita, non si può non crescere e fiorire in primavera lussureggiante. E anche Lei, la Madre, una donna tra la croce e l'altare, fiorisce e cresce nella Chiesa ad esempio e monito di tutti.

In occasione del 1° centenario di nascita al cielo della Madre Fondatrice, vorrei fare una riflessione sull'Eucaristia prendendo spunto e ispirazione proprio dalla sua vita.

La Madre Fondatrice, all'inizio della fondazione del nostro Istituto già sapeva e capiva benissimo l'importanza dell'Eucaristia nella nostra vita. Sapeva anche che tante anime sono poco amanti di Dio e sono poco celesti perché non si cibano del pane del cielo, e poco Lo adorano. Fu con questi sentimenti che volle istituire quest'ordine.

Maria Pia mise al centro della sua vita e dell'Istituto queste due realtà che divennero il suo carisma: LA CROCE E L'EUCARISTIA.

L'Eucaristia non è solo il centro della vita di ogni suora crocifissa, ma è il centro della vita di ogni cristiano; della vita dell'intera Chiesa: è la sorgente di tutti. Non possiamo andare avanti senza attingere a questa fonte che è il ponte che ci unisce alla divina presenza del Padre.

Come l'albero piantato sulle rive dell'acqua sa che le sue foglie non cadranno mai, così anche la Madre ha piantato se stessa e la sua opera su questa sorgente viva perché lo sapeva benissimo che rimanendo attaccata a questo ideale, sarebbe rimasta sempre forte e ferma nel suo amore per Gesù.

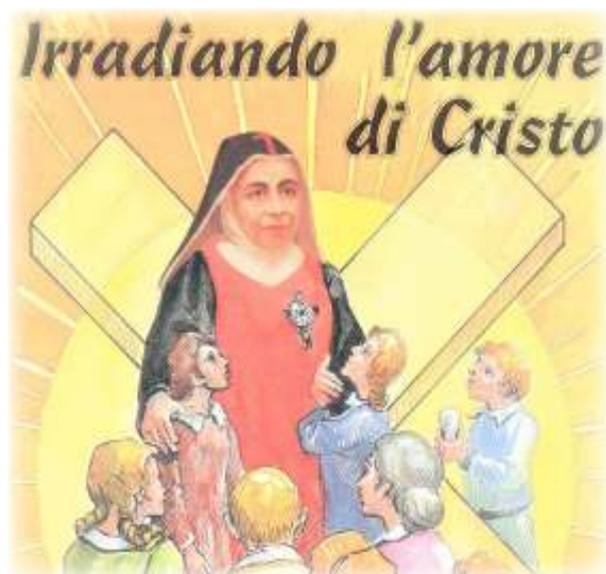
La Madre, nella sua vita ci ha insegnato ad amare Gesù nell'Eucaristia; a non perderlo mai la vista. "La mia vista - soleva dire - deve essere unita con la vista di Gesù", perché noi non possiamo vivere senza l'Eucaristia. Come diceva Padre Pio "Il mondo può vivere meglio senza il sole che senza l'Eucaristia". Significa che l'Eucaristia è proprio la vita; è il cibo della nostra anima. San Giovanni Paolo II, nella sua lettera enciclica "Ecclesia de Eucaristia" sottolineò anche questo aspetto, "Nell'Eucaristia abbiamo Gesù, abbiamo il suo sacrificio redentore, abbiamo la sua risurrezione, abbiamo il dono dello Spirito Santo, abbiamo l'adorazione, abbiamo l'obbedienza e l'amore del Padre". (Ecc. dell'Euc. n°60)

Nell'Eucaristia abbiamo già tutto. Fissare lo sguardo sull'Eucaristia come sorgente di santità, vivere quotidianamente il comandamento dell'amore ci basta per essere santi come la Madre Fondatrice. Lei è rimasta legata a questa realtà; e ha raccomandato a noi, sue figlie, di essere fedeli all'adorazione e di amare Gesù nell'Eucaristia.

E come fece la Madre, che ha piantato se stessa e la sua opera sulla riva di questa sorgente viva, immensa e solida, anch'io vorrei piantare la mia vocazione su questa riva, su questa sorgente che non finisce mai perché solo nell'Eucaristia posso trovare tutto. È vero che senza la Croce non c'è Eucaristia; e per me come suora crocifissa, queste due grandi realtà rappresentano il sigillo della vita, di quello che sono; sono la mia carta d'identità di pellegrina su questa terra.

La Croce è una compagna di viaggio, sostenuta da quel pezzo di pane che è cibo della mia anima.

Suor Ma. Florencia Caritas



13° anniversario di Beatificazione della **Beata Maria della Passione**
14 maggio 2019



**BEATA MARIA DELLA PASSIONE,
STRUMENTO MERAVIGLIOSO DI SANTITÀ**

È una donna umile che ha avuto il coraggio di accogliere il mistero dell'amore, per dare una risposta eroica alla chiamata di Dio e per gestire, con la sofferenza incessante, i doni di Dio che operano la salvezza.

Lei, configurata al Cristo in croce, nella sua celletta offre sé stessa per annunciare la vita di Dio all'umanità, che non ha scoperto Cristo, e si unisce fedelmente alla Passione di Gesù, perché i Sacerdoti, con la santità di vita siano profeti autentici di verità e di fraternità.

Per questo mondo saccheggiato dal peccato, la Beata Maria Passione pianta la sua Croce; non è la croce dell'amarrezza, ma quella paradossale di amore che si unisce alla Passione del Cristo, per espiare con Lui tanti peccati.

Si apre così una stagione di nuova speranza, irrorata dal sangue di Cristo e dalla voce orante di lei, che dice:

“Mi affido a Dio e mi consegno nelle sue mani.

È Cristo che accoglie; è a Lui che mi dono;

con Lui intendo camminare, stretto alla Croce, per espiare i peccati!”.

BEATA MARIA DELLA PASSIONE

Mariagrazia Tarallo (1876-1912), nata a Barra, quartiere di Napoli, dovette accettare il matrimonio con il giovane Raffaele Aruta che, poco dopo, morì per tubercolosi. Entrò nella Congregazione delle Suore Crocifisse di Gesù Sacramentato, oggi Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, e assunse il nome di suor Maria della Passione. Realizzò in pienezza la vocazione religiosa, manifestando un grande amore alla Passione di Gesù Crocifisso, all'Eucarestia e alla Vergine Addolorata: "Mi chiamo Suor Maria della Passione" - era solita dire - "e debbo somigliare al Maestro". Condusse vita esemplare ed edificante nella carità, e tutta la comunità l'ammirava, percependo la ricchezza dei suoi doni mistici, che si manifestavano in forma di visioni, estasi e profezie. Fece della sua vita austera un'offerta a Dio per la redenzione dei peccatori e per la santificazione dei sacerdoti. La sua aspirazione - come confidava a qualcuno - era quella di "farsi santa amando Cristo nell'Eucarestia, soffrendo con Cristo crocifisso, guardando Cristo nella persona del fratello".



Don Michele



**PARROCCHIA
SAN LUDOVICO D'ANGIO'**



QUARESIMA E LE SUORE CAE

Cari fratelli e sorelle, la “quaresima” del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr. Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Papa Francesco
Messaggio Pasqua 2019

Il numero 40 - Il termine *Quaresima* fa riferimento al numero quaranta e ai suoi molti significati biblici. Non solo infatti la Quaresima fa ripensare ai 40 giorni di Gesù nel deserto, ma anche ai 40 giorni che Gesù trascorse con i suoi discepoli per prepararli alla predicazione nel tempo compreso fra la Resurrezione e l'Ascensione. Ecco dunque perché la Quaresima è sia un tempo di penitenza che di rinascita e anzi questo secondo significato è estremamente forte. Durante il periodo della Quaresima **ci si dovrebbe dedicare alla preghiera, all'elemosina e al digiuno**, tre pratiche che contraddistinguono questo particolare momento.

Mercoledì delle Ceneri

6 marzo 2019

Con il Mercoledì delle Ceneri inizia la Quaresima.

«Ricordati uomo, che polvere sei e polvere ritornerai». Queste parole compaiono in Genesi 3,19 allorché Dio, dopo il peccato originale, cacciando Adamo dal giardino dell'Eden lo condanna alla fatica del lavoro e alla morte: «Con il sudore della fronte mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e polvere tornerai!»

«Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15) che esprime, oltre a quello penitenziale, l'aspetto positivo della Quaresima che è tempo di conversione, preghiera assidua e ritorno a Dio.

Il nostro culto alla Passione di Cristo - Per noi, suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, la Quaresima è il momento favorevole per incarnare nella nostra vita il Carisma che la nostra amata Venerabile Madre Fondatrice ci ha lasciato. Sulla Prefazione delle nostre Costituzioni del 1922 c'era la scritta:

“Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato da questo nome rileva lo spirito e l'occupazione nostra: uno speciale culto alla Passione di nostro Signore Gesù Cristo con particolare pratiche di pietà, un culto perenne al SS. Sacramento, con adorazione perpetua fatta per giro di notte e di giorno. A questa bisogna aggiungere una tenerissima devozione a Maria SS. Addolorata, sotto i cui auspici è venuto alla luce questo Istituto”.

(Prefazione Cost. CAE 1922)

Mentre nelle Costituzioni del 2013 leggiamo: “Il nostro Carisma è l'oblazione di noi stesse al Padre come Cristo crocifisso nell'amore eucaristico. Esso è un dono divino che la madre Fondatrice ha ricevuto da Dio per la Chiesa e che noi dobbiamo tutelare lungo gli anni, accogliendolo e facendolo fruttificare in noi per il bene della chiesa.





In quest'anno le nostre suore della comunità di Manila hanno partecipato alla distribuzione delle ceneri presso il Santuario Nazionale di Nostra Madre del Perpetuo Soccorso, conosciuto anche come Chiesa Redentorista e popolarmente come la Chiesa di Baclaran. Tanti credenti si sono recati in questo importante Santuario Nazionale che si trova lungo la Roxas Boulevard a Baclaran, Parañaque, una città nella parte meridionale di Metro Manila, capitale delle Filippine.

“E’ così che la via dolorosa è divenuta la via della felicità eterna”

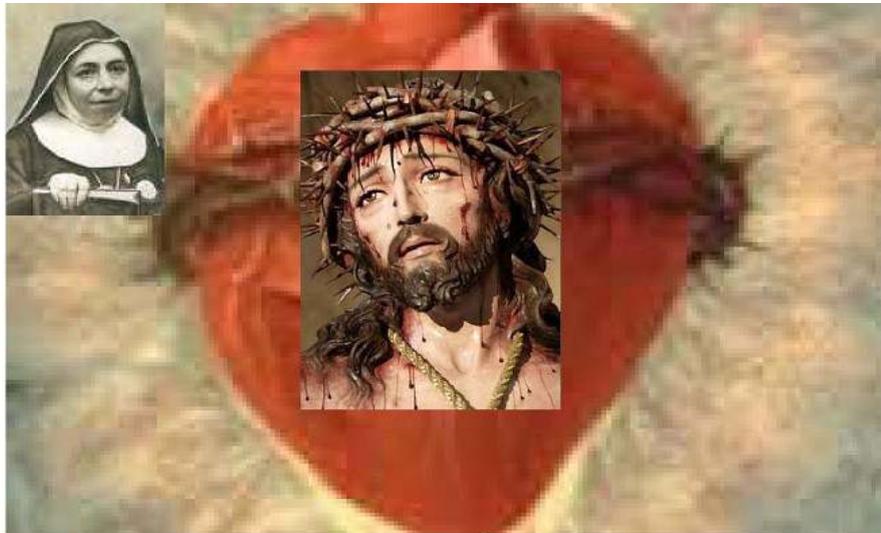
M. Maria Pia della Croce

LA QUARESIMA e MARIA PIA

“Gesù, che per primo ha sofferto, ci incoraggia a seguirlo sulle sue orme. Ai piedi del monte c’è il dolore, ma sulla cima la felicità eterna”.

- M. Maria Pia della Croce

La Quaresima ha per noi un significato profondo e in particolare quest'anno, che si celebra il 1° centenario di nascita al cielo della Venerabile Maria Pia della Croce Notari, nostra amata Madre Fondatrice, abbiamo meditato la Via Crucis da lei scritta e praticata sulla terra.



Perdonaci !

Mio caro **Gesù** ti abbiamo **C**ondannato alla **C**rocifissione e Tu senza difenderti ti sei avviato verso il **C**alvario portando sulle tue spalle la **C**roce dei nostri peccati i quali ti hanno procurato **C**adute e tanta sofferenza,
 poi ti abbiamo **C**rocifisso con **C**hiodi che ti hanno trafitto mani e piedi.
 ti abbiamo eletto Re con una **C**orona di spine, quindi ti abbiamo procurato la morte e come conclusione ti abbiamo aperto il **C**ostato con una lancia.
 Ma Tu **Gesù** ci hai perdonato, ci hai amato e ci hai aperto il Tuo **C**uore invitandoci a dissetarlo con il nostro amore.....(Marco Colombo.)

DOMENICA DELLE PALME

14 aprile 2019



Con questa Domenica, detta delle Palme, ha inizio la Grande Settimana, così detta perché è la settimana più importante dell'anno liturgico. Viene infatti anche chiamata Settimana Santa, perché proprio in questi giorni si ricorda il dono di amore di Gesù per noi.



...a Castel S Giorgio

Hosanna!

... in Perù



Nella Domenica delle Palme abbiamo celebrato il festoso ingresso di Gesù a Gerusalemme, in sella a un asino e osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma.

Il Triduo pasquale che abbiamo compiuto, ci ha fatto sentire in profondità il mistero dell'amore di Gesù per l'umanità.

... al Monastero di S. Gregorio Armeno



GIOVEDÌ SANTO , Santa Messa in Cena Domini

18 aprile 2019



San Gregorio Armeno

“Dopo avergli espresso come sia il più grande colui che si renderà schiavo dei suoi fratelli, Egli Si alza dal tavolo, Si cinge al fianco un asciugatoio e, preso un catino, comincia a lavare i piedi ai Suoi discepoli dimostrando come Lui, che era il Maestro, Si era reso il più umile fra loro. Solo Pietro tentò di fermare il gesto del Maestro, dicendo: “Signore, Tu lavi i piedi a me?” e ricevendo come risposta che se non avesse accettato questo servizio, non sarebbe stato partecipe con Lui nel Regno dei cieli”.

Istituzione della Santa Eucaristia del Giovedì Santo e lavanda dei piedi, segno di servizio di Gesù verso il prossimo, che riassume tutta la vita di Gesù, il quale “non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

Grotta della Casa Madre



GIOVEDÌ SANTO: NON UN RITO MA UNA CELEBRAZIONE

Monopoli - 18 aprile 2019



Il 18 aprile, nella cappella delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia della Comunità Alloggio per anziani, sita in **Monopoli**, le suore hanno celebrato il primo giorno del Triduo della Settimana Santa che rievoca l'inizio degli avvenimenti del mistero pasquale, ovvero il Giovedì Santo, durante il quale, con l'Ultima Cena, Gesù ha istituito il sacramento dell'Eucaristia.

Il celebrante, Monsignor Vito Fusillo ha spiegato che ogni anno con la messa del Giovedì, non solo si ricorda, ma si celebra Gesù che dona se stesso e che, con la lavanda dei piedi, è nuovamente presente in mezzo a tutti i fedeli. Af-

finché tale messaggio sia chiaro, è necessario che così come i discepoli si sono lasciati lavare i piedi da Gesù, anche tutti i fedeli di oggi si uniscano a Gesù e diventino persone che, a loro volta, lavano i piedi gli uni gli altri, che si amano e si sforzano di fare il bene per gli altri.

Guidati dalle tre letture della Santa Messa, si è rivissuta la prima pasqua del popolo ebraico che si preparava a fuggire nella notte e che consumava la cena in fretta, con l'agnello simbolo di sacrificio, gli azzimi, le erbe amare, con i fianchi cinti e il bastone in mano, così da essere pronti per partire.

"Nella pasqua del Signore, invece, l'agnello immolato assume un'altra forma" ha spiegato Monsignor Fusillo: *"Infatti, nella notte del Signore in Gerusalemme, Gesù di Nazaret, un uomo buono, stava mangiando la cena pasquale, così come la cerimonia e il rito religioso prevedevano e all'improvviso prende un po' di pane e così ripete: - Prendete e mangiate; questo è il mio corpo, e sollevando il calice: - Questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. È il sangue della nuova alleanza come dice San Paolo nella Seconda Lettura, ricordando che ciò che loro hanno ricevuto lo annunceranno a tutti gli uomini."*

Nella notte del tradimento, Gesù ha sostituito il pane e il vino con il suo corpo e il suo sangue.

L'omelia di Monsignor Fusillo aiuta a riflettere su come a distanza di più di duemila anni, oggi si celebra Gesù affinché da lui si apprenda il modo di donare la propria vita anche per i fratelli. *"Tutti siamo invitati a pregare affinché questi sacrifici siano graditi al Padre Onnipotente e a ringraziare affinché anche noi diventiamo dono e strumento di salvezza per gli altri. La lavanda dei piedi, che avviene in quella notte è il gesto servile di schiavo, è un esempio che Pietro inizialmente non capisce. Gesù pur essendo Signore e Maestro lava i piedi e spiega: - Se dunque io ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni gli altri"*.

Forte è l'invito di Monsignor don Vito a riflettere sulla propria vita: *"Ognuno di noi ha il proprio ruolo con le relative mansioni: chi è madre, padre, marito o moglie, figlio, sacerdote, suora, insegnante, medico, e ognuno di noi, nella propria vita deve farsi servo degli altri e allora sì che davvero si segue il Signore. Tutti dobbiamo diventare servi gli uni degli altri nelle cose piccole e grandi. Offrire in dono noi stessi con il servizio. Lì dove c'è qualcosa da fare alcuni rimangono, mentre altri vanno via. Sono tanti i modi per fare sacrifici nella vita di ogni giorno. E il Signore ci insegna che donando il suo corpo dona anche la sua dignità, si abbassa al nostro livello umano per essere un esempio da seguire per amare i nostri fratelli. Adoriamo e ringraziamo Gesù e impegniamoci a donarci e a servire così come ha fatto lui"*.

A fine celebrazione don Vito ha spiegato che: *"Nella notte del Giovedì Santo si visita l'altare della riposizione. Gesù è con noi nelle situazioni belle e meno belle della vita. Visitare Gesù è l'occasione per ringraziarlo perché ci è sempre affianco. Che sia un altare o un crocifisso è segno che Gesù è sempre con noi, in qualsiasi situazione, così come l'Eucaristia non è solo segno ma è anche realtà presente in mezzo a noi."*

Luana Pellegrini



L'ALTARE della REPOSIZIONE

L'altare della reposizione è il luogo in cui, nella liturgia cattolica, viene riposta e conservata l'Eucaristia al termine della Messa in Coena Domini

del Giovedì Santo. L'altare rimane allestito fino al pomeriggio del Venerdì Santo, quando, durante la celebrazione della Passione del Signore, l'Eucaristia viene distribuita ai fedeli. Infatti il Venerdì Santo non si offre il Sacrificio della Messa, e dunque non si consacra l'Eucaristia.



**Basilica
S. Lorenzo Maggiore**



Duomo di Napoli



Chiesa Gesù Nuovo



Basilica S. Paolo Maggiore



Basilica Santa Chiara



Chiesa delle Suore Sacramentine



San Gregorio Armeno

I SEPOLCRI

Nella tradizione gli altari della reposizione vengono chiamati "Sepolcri": "andare a fare i sepolcri" significa, visitare, a partire dal pomeriggio del giovedì, il sepolcro di Cristo addobbato. L'usanza, non certificata dalla dottrina, è che ogni fedele visiti da cinque (quante sono le piaghe di Cristo) a sette (quanti sono i dolori della Madonna) chiese, compiendo il cosiddetto giro "delle sette chiese" o "sepolcri".

Il Venerdì Santo le campane, che tradizionalmente richiamano i fedeli alla celebrazione dell'eucaristia, in segno di lutto non suonano. Secondo

VENERDI' SANTO, Via Crucis 19 aprile 2019

Via Crucis dei bambini a Rutigliano



il rito romano le campane suonano per l'ultima volta la sera del giovedì santo, e precisamente al canto del Gloria della messa vespertina, per poi tornare a suonare a festa durante la Veglia Pasquale, sempre al canto del Gloria, come segno dell'annuncio dei cristiani della resurrezione di Gesù.



Via Crucis a San Gregorio Armeno

Rutigliano in silenzio

SABATO SANTO, Silenzio e Veglia - 20 aprile 2019



Il Sabato Santo è un giorno di silenzio, di raccoglimento, di meditazione, per Gesù che giace nel sepolcro.

Un'antica omelia diceva: "Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi."

Veglia pasquale a San Giorgio a Cremano



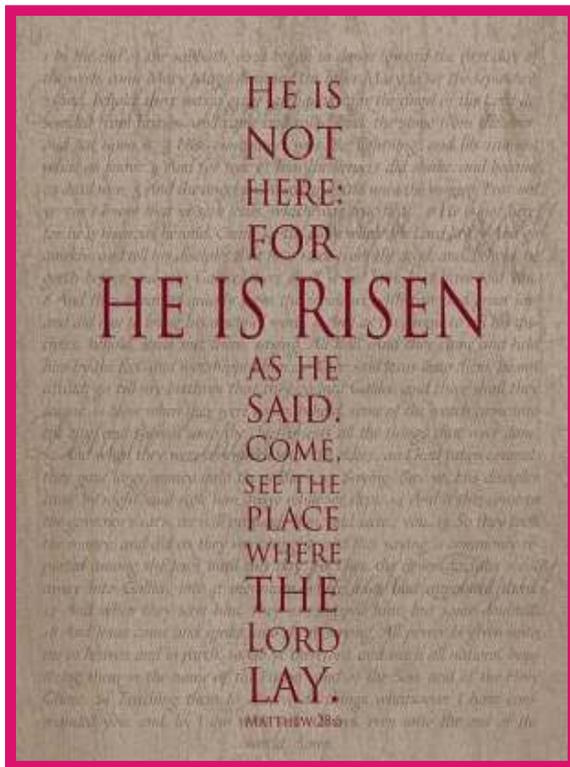
DOMENICA DI PASQUA
21 aprile 2019

Oggi la Chiesa rinnova l'annuncio dei primi discepoli: "Gesù è risorto!". E di bocca in bocca, da cuore a cuore riecheggia l'invito alla lode: "Alleluia! ... Alleluia!". In questo mattino di Pasqua, giovinezza perenne della Chiesa e dell'intera umanità, vorrei far giungere ad ognuno di voi le parole iniziali della recente Esortazione apostolica dedicata in particolare ai giovani:

«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane [e a ciascun] cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo! Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza» (Christus vivit, 1-2).

La Risurrezione di Cristo è principio di vita nuova per ogni uomo e ogni donna, perché il vero rinnovamento parte sempre dal cuore, dalla coscienza. Ma la Pasqua è anche l'inizio del mondo nuovo, liberato dalla schiavitù del peccato e della morte: il mondo finalmente aperto al Regno di Dio, Regno di amore, di pace e di fraternità.

Papa Francesco



Pasqua a Kalimantan

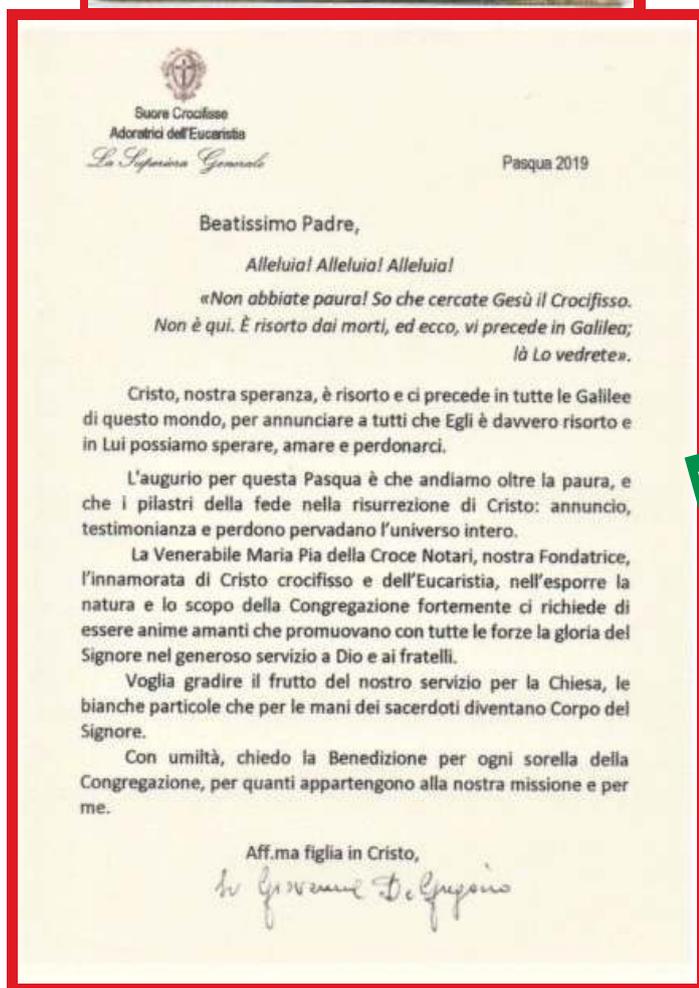
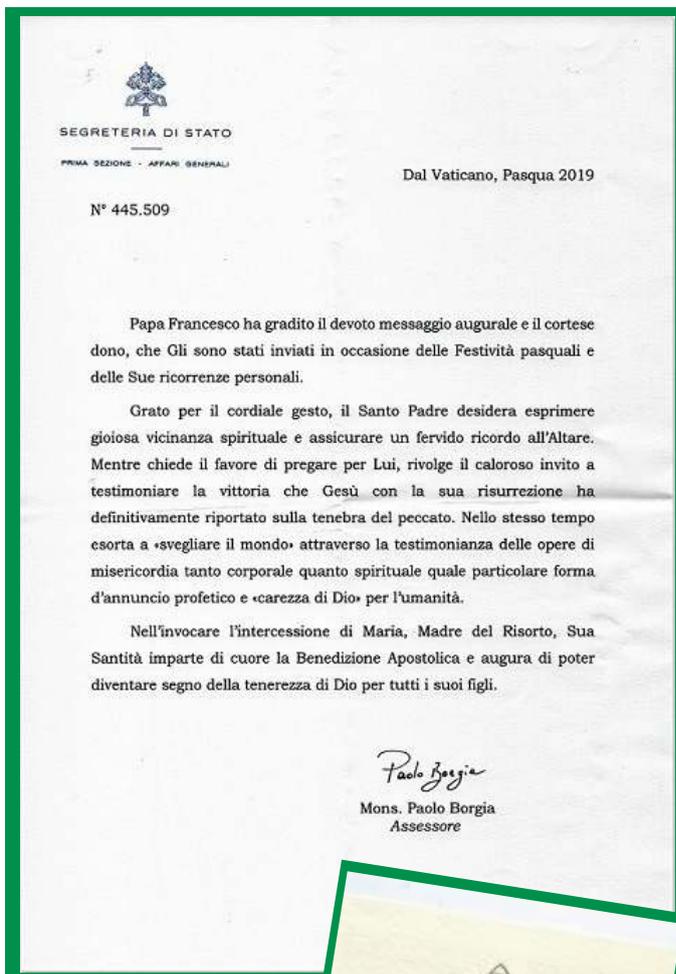


AUGURI PASQUALI

a PAPA FRANCESCO

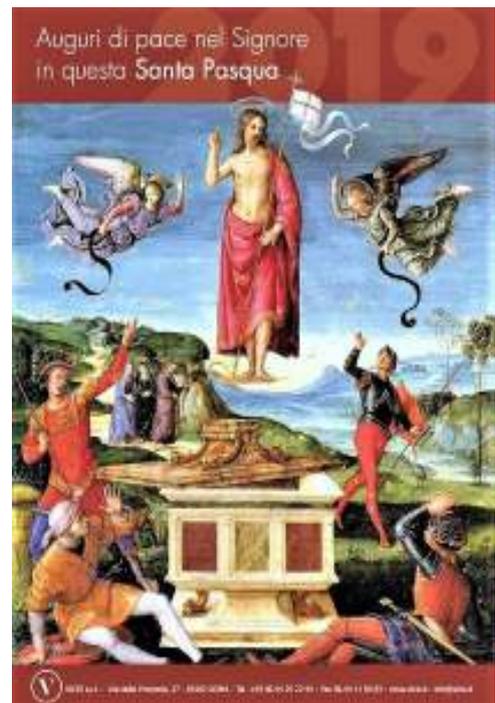
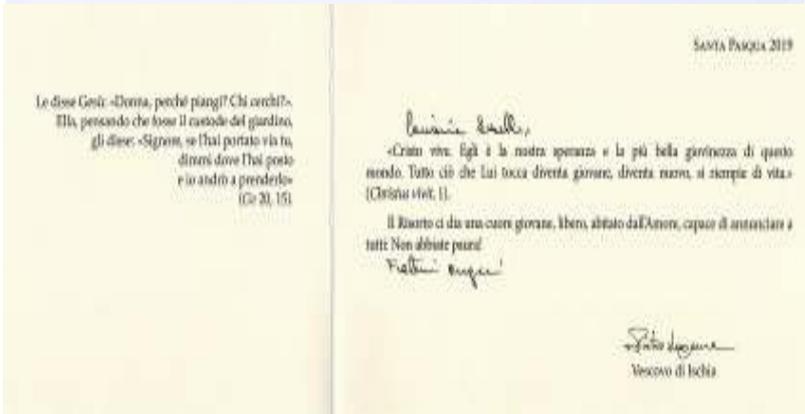
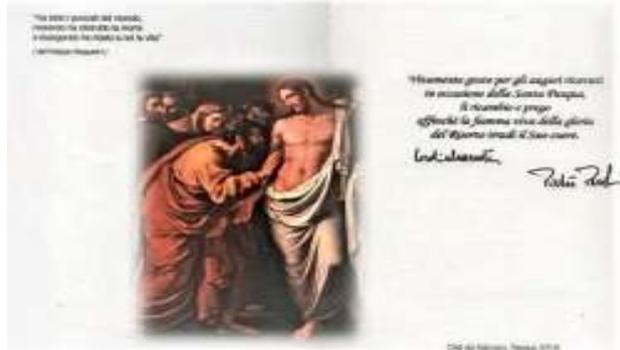
e

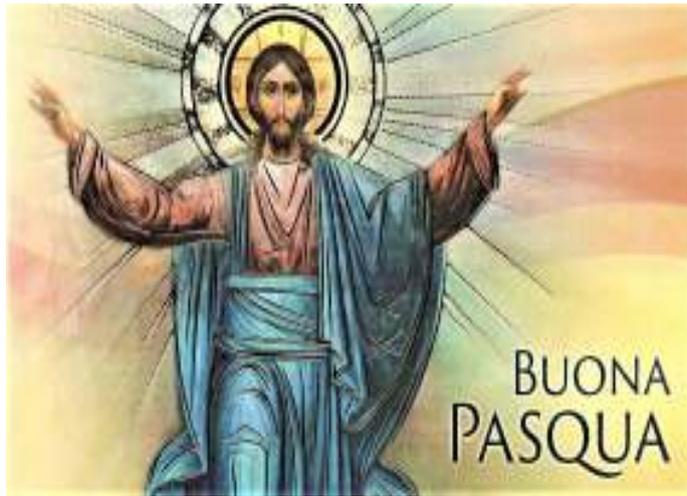
da PAPA FRANCESCO





AUGURI PASQUALI





Oh, il nome!

La festa di Pasqua vuole porre nei nostri cuori, immaginazioni, e nuovi sentimenti di pace e serenità.

Quando l'uomo penetra nell'etere, lo spirito del diavolo e la vita nella mente, perché non dal giorno la nostra gioia rinasce la speranza, l'uomo diventa solo. La gioia di Pasqua riempie i nostri cuori. Auguri di una serena e Santa Pasqua!

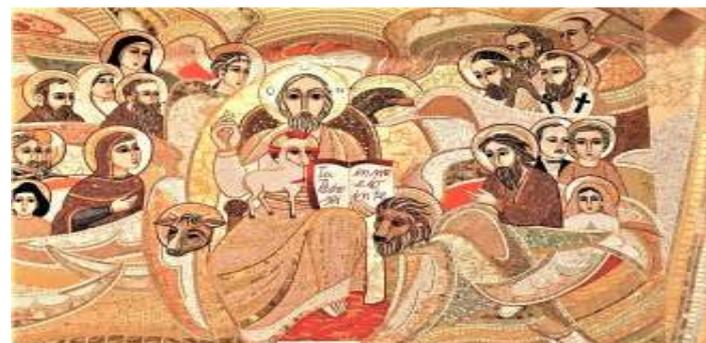
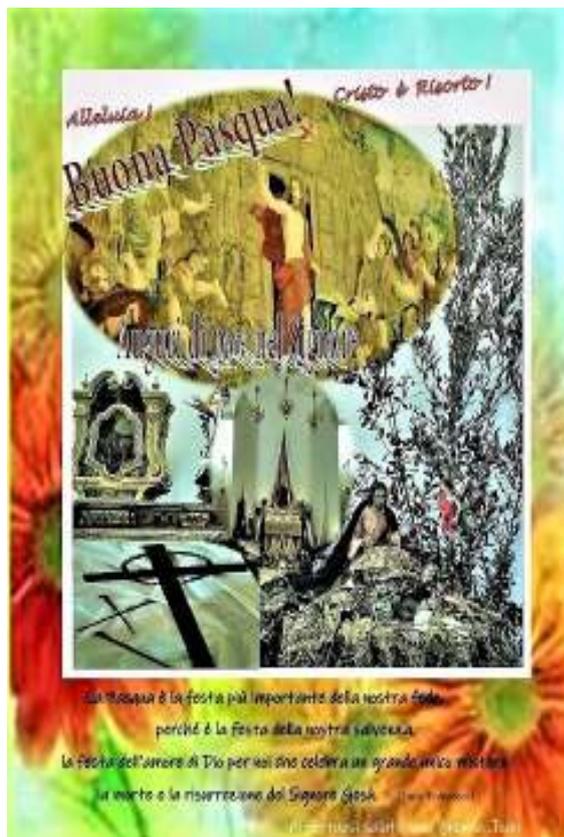
Con affettuosi saluti dell'Comunità di Monopoli



La Santa Pasqua è sarà sempre un'occasione dove l'amore, la pace e la serenità si uniscono in nome di Gesù, nostro Salvatore.

Auguri sinceri di Buona Pasqua!

Comunità di Monopoli



NOTIZIE DALLE CASE

PELLEGRINAGGIO IN VATICANO

Roma - 4 gennaio 2019

Lo scorso 4 gennaio abbiamo inaugurato il nuovo anno con un pellegrinaggio presso Città del Vaticano dove, accolte da Mons. Giuseppe Laterza, abbiamo trascorso una giornata che ci ha molto arricchite da un punto di vista spirituale e culturale.

Al pellegrinaggio oltre alla Superiora generale hanno partecipato suore delle comunità di Napoli e di Roma e una ragazza americana ospite della nostra casa per ferie di Roma, Villa Maria Pia. Avrebbero dovuto partecipare anche le suore della Puglia, ma mentre erano in viaggio per la Capitale, il loro cammino si è interrotto a causa di un accumulo di neve sulla strada.



Giunte a Città del Vaticano la nostra giornata è iniziata davanti l'Altare Maggiore per una preghiera rivolta al Principe degli Apostoli, San Pietro, lì sepolto.

Ci siamo poi spostate nella Cappella del Coro per partecipare alla Santa Messa. Nella sua omelia, Mons. Laterza, che ha presieduto la celebrazione, ha evidenziato che il nostro Dio è un Dio di sorpresa, prendendo spunto da un brano del Vangelo secondo Giovanni 1,35-42 che parla dell'atteggiamento di Giovanni Battista quando ha visto Gesù passare davanti a loro, «fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: Ecco l'agnello di Dio! E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù».

Questo può essere visto come un atteggiamento di libertà e umiltà da parte del Battista che per noi è un modello a cui dobbiamo ispirarci per non farci condizionare dal legame materiale con le persone e con le cose. Siamo state invitate ad imparare dal Precursore ad essere sempre generose, a non essere legate ai beni materiali e soprattutto ad avere Fede in Cristo che è la via per la salvezza delle anime.

L'ultima tappa della giornata è stata dedicata alla visita dei famosi Musei Vaticani, un insieme di musei con una collezione enorme di opere d'arte regalate nei secoli ai Papi. Abbiamo camminato su lunghi corridoi ed ammirato gli appartamenti papali affrescati da due dei più famosi protagonisti del Rinascimento italiano: **Michelangelo Buonarroti** (uno scultore, pittore, architetto e poeta, nato il 6 marzo 1475 a Capri e morto a Roma il 18 febbraio 1564) e **Raffaello Sanzio** (considerato uno dei



maggiori artisti di tutti i tempi, pittore e architetto italiano, tra i più celebri del Rinascimento, nato ad Urbino il 6 aprile 1483 e morto a Roma il 6 aprile 1520).

La giornata si è conclusa con l'opportunità di pregare presso la Cappella Sistina dove i Vescovi si radunano per l'elezione del nuovo Pontefice.

Ognuna porta con sé la gioia di essere stata graziata da un'esperienza donata dal nostro "Dio di sorpresa".

Suor Glenda Joan V. Buen



LA GENEROSITÀ di MANILA

Manila - 5 gennaio 2019

Se un fratello o una sorella son nudi e mancanti del cibo quotidiano, e un di voi dice loro: Andatevene in pace, scaldatevi e satollatevi; ma non date loro le cose necessarie al corpo, che giova? Così è della fede; se non ha opere, è per se stessa morta (Giacomo 2:15-17).

In questo nuovo anno, in segno di solidarietà, la nostra comunità di Manila ha dedicato una giornata ai bisognosi che ogni anno si recano dalle suore per ricevere l'aiuto di cui necessitano e per trascorrere una giornata in un clima di affetto e familiarità.



Festa della Presentazione del Signore XXIII GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA Napoli - 2 febbraio 2019

La festa liturgica della Presentazione del Signore al Tempio che, dal 1997, si celebra il 2 febbraio, è stata associata dal Santo Padre Giovanni Paolo II alla Giornata Mondiale della Vita Consacrata, da lui stesso istituita.

In questa giornata, la Chiesa Cattolica valorizza la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino mediante la pratica dei consigli evangelici e nel celebrare le persone consacrate, le invita a rinnovare e ravvivare i propositi e i sentimenti che hanno ispirato la loro donazione al Signore.



XXIII GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE FRANCESCO
BASILICA PAPALE DI SAN PIETRO
2 FEBBRAIO 2019 ORE 17.30

VOI, CONSACRATI E CONSACRATE,
SIETE L'ALBA PERENNE DELLA CHIESA!
VI AUGURO DI RAVVIVARE OGGI STESSO L'INCONTRO
CON GESÙ, CAMMINANDO INSIEME VERSO DI LUI;
E QUESTO DARÀ LUCE AI VOSTRI OCCHI
E VIGORE AI VOSTRI PASSI.
FRANCESCO

Quest'anno per l'importante ricorrenza, la Superiora generale, Madre Giovanna De Gregorio, accompagnata da un gruppo di suore si è recata al Duomo di Napoli per partecipare alla celebrazione vespertina presieduta dall'Arcivescovo Metropolita di Napoli, Cardinale Crescenzo Sepe. La S. Messa è stata concelebrata dai Vescovi Ausiliari: Mons. Lucio Lemmo, Mons. Gennaro Acampa e Mons. Salvatore Angerami, dal Vicario Episcopale, Padre Salvatore Fari e da numerosi presbiteri.

La celebrazione odierna è stata per noi, persone consacrate, una spinta a ritornare alle sorgenti della nostra vocazione e a fare un bilancio della nostra vita per riflettere sull'impegno della nostra consacrazione.

CONTINUA la COSTRUZIONE di NUOVE AULE a PANITAN
Panitan, Capiz - 2017/2019

La comunità di Panitan Capiz ringrazia tutte le persone che con la loro generosità hanno reso possibile la costruzione delle aule alla "Saint Lawrence Parrochial School", i cui lavori iniziarono nel 2017, per riparare i danni provocati, nel 2013, dal terribile tifone denominato YOLANDA.



*Dio Onnipotente
sia la vostra ricompensa!*

PREMIAZIONE dei BAMBINI della Scuola SANTA PATRIZIA
San Gregorio Armeno - 4 marzo 2019



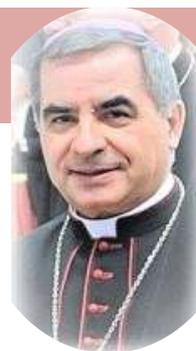
Lo scorso 4 marzo presso il teatro della nostra scuola di Napoli, "Santa Patrizia", c'è stata una cerimonia di premiazione dei bambini che hanno indossato delle divertite maschere.

Alla cerimonia era presente anche il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, che è il nipote di quello che fu il nostro avvocato per tanti anni, l'avv. Giuseppe Russo.



Visita al nuovo Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

Roma - 21 marzo 2019



Giovedì, 21 marzo, la Superiora generale, Madre Giovanna De Gregorio accompagnata dalle Vicaria generale, suor Loredana Pagano e dalla Segretaria generale, suor Glenda Joan V. Buen con il Postulatore don Nunzio d'Elia si è recata presso il Vaticano per salutare S. E. Card. Giovanni Angelo Becciu, che il 26 maggio 2018, è stato nominato da Papa Francesco, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi



Le Suore Indonesiane votano per il Presidente della loro Nazione

Napoli - 24 marzo 2019



Domenica 24 marzo, le nostre suore indonesiane: suor Wiwin Naibaho, suor Erfina Banjarnahor, suor Masnur Marbun e suor Hotmauli Situmorang, si sono recate presso i locali adiacenti il Santuario di Santa Maria Madre del Buon Consiglio a Capodimonte, dove i rappresentanti dall'Ambasciata Indonesiana, presso la Santa Sede hanno fornito ai partecipanti le indicazioni sulle modalità di votazione del Presidente in Indonesia.

Il 13 aprile, giorno della votazione, le suore si sono recate al Santuario del Volto Santo, dove hanno potuto esprimere il loro voto.



INCONTRO GENITORI e DON GIANLUCA CIPOLLETTA

Castel San Giorgio - 13 aprile 2019

Il 13 aprile presso il convento delle suore di Castel San Giorgio, in Salerno si è tenuto un incontro tra il parroco Don Gianluca Cipolletta e i genitori dei bambini che frequentano la nostra scuola dell'infanzia.

Don Gianluca si è voluto soffermare sull'importanza e la responsabilità dei genitori, che come padre e madre sono alla base di tutto nella vita.

Nella post-modernità si è arrivati a capire che c'è una cogenitorialità, il figlio non è proprietà unica ma è sempre di entrambi.

Il ruolo del padre è spesso dimenticato ma la storia del padre è la più antica dell'umanità, citando Omero che nell'Illiade parla dell'eroe Ettore, grande uomo e padre che tende le braccia al figlio, quel bambino spaventato dall'armatura dell'eroe che prontamente si accinge a togliere per essere riconosciuto dal figlio; quindi l'eroe

in quanto padre per essere riconosciuto dal figlio deve togliersi l'armatura.

Poi Ettore fa una preghiera agli dei affinché il figlio sia più grande di lui, e questo è il più bel gesto di paternità, così come nella storia di Ulisse dove il figlio Telemaco fa una preghiera agli dei per il ritorno del padre dalla guerra, Ulisse parte per dimostrare al figlio cosa vuol dire essere padre, essere grande.

Ma la storia ci racconta anche di padri che vedono nei figli il proprio limite, Edipo che fa uccidere il padre perché questi vuole la morte del figlio, ha paura del figlio, questo succede quando si è travolti dagli inferi, cioè la pretesa di essere superiori agli altri (COMPLESSO DI EDIPO). Bisogna imparare ad accettare la diversità, spesso un figlio lotta tra l'amore per il padre e la propria strada: un padre ad un certo punto deve ritirarsi affinché il figlio possa crescere e seguire la propria strada.

Il ritorno del padre è il ritorno di quel Padre Misericordioso (Dio) che ti lascia la mano per farti camminare ma quando avrai bisogno Lui ci sarà sempre, nei momenti più brutti troverai un solo uomo ad aspettarti... il Padre.

Nella Settimana Santa contempliamo un Cristo crocifisso, fragile, come siamo noi uomini e con la resurrezione di Gesù, la Pasqua diventa un punto di luce nelle nostre fragilità. Il padre è grande e fragile, bisogna fare pace con i nostri limiti, accettarli così come sono e bisogna accettare la cogenitorialità, per cui tutti e due i genitori danno l'educazione ai figli.

Dopo questo incontro don Gianluca con la lettura del Vangelo secondo Luca ha fatto la benedizione solenne delle palme, a cui è seguita la processione dei bambini che con canti e poesie hanno concluso questa giornata all'insegna della riflessione e preparazione alla Settimana Santa.

Un grazie di cuore al parroco e alle suore da parte di tutti i genitori.

- *Mariagrazia Esposito*



FESTA della MADONNA SS. del BUON CONSIGLIO

Torre del Greco - 26 aprile 2019



Come ogni anno, il Santuario "Maria SS. del Buon Consiglio" di Torre del Greco, guidato da P. Ciro Sorrentino, ha dedicato il mese di aprile a celebrare la Madonna del Buon Consiglio. In programma, dal 24 al 26 aprile, tante iniziative, che si sono concluse con la celebrazione eucaristica del 26 aprile, presieduta da S. Ecc.za Mons. Marino Piero, Arcivescovo - Presidente del Pontificio comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali.

Da qualche anno, inoltre, questa festa è caratterizzata dalla realizzazione di un arazzo in fiori realizzato da un artista del settore, aiutato dai fedeli.

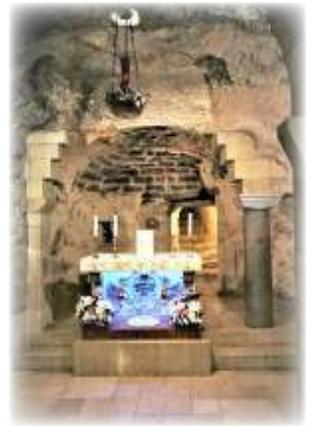


PELLEGRINAGGIO in TERRA SANTA

Palestina - 27 aprile al 4 maggio 2019

Israele è la terra di Dio dove il cielo è sceso ed il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Con cuore riconoscente rendo grazie a Dio per questo grande dono; ringrazio altresì il mio parroco Don Ciro che mi ha regalato il pellegrinaggio e la Madre Generale che ha dato il suo consenso. Non avrei mai immaginato di andare in Terra Santa: per me era impossibile, ma nel cuore di Dio tutto è possibile. Quando siamo arrivati a Nazareth, sentivo la gioia e l'emozione di vedere questa grande città e pensavo "qui, Gesù trascorreva la sua vita insieme alla sua famiglia". La prima Messa, durante la festa della Divina Misericordia, è stata celebrata nella chiesa dell'Incarnazione. In questo luogo santo la mia mente non riusciva a non pensare a quando la Vergine Maria con l'annuncio dell'angelo e con la sua piena disponibilità divenne la madre del Salvatore e con il suo Fiat ha permesso che la salvezza entrasse nel mondo.



Il Vescovo di Foggia, S.E. Pelvi ci ha accompagnato in questo pellegrinaggio e ogni giorno ha presieduto la Santa Messa, concelebrata da 12 sacerdoti dalla Diocesi di Napoli.

È stata una grande emozione visitare, toccare e camminare sui luoghi dove Gesù è cresciuto, vissuto e dove predicava la Sua Parola di salvezza, compiendo i miracoli.

Nella Terra Santa si trova tutta la Sacra Scrittura. La nostra guida ci ha mostrato tanti posti

importanti della Bibbia tra cui il Monte Moria, dove Abramo offrì il suo figlio Isacco e il luogo dove Giuseppe è stato venduto dai fratelli agli Ismaeliti.

In questi santi luoghi oggi sorgono grandi chiese, dentro le quali ci sono le pietre che parlano dei misteri della vita di Gesù, pietre sulle quali i pellegrini si prostrano e che baciano, in segno di riverenza alla Sua divinità.



Qui a Nazareth viene gente da tutto il mondo, unita però da un'unica fede, quella in Gesù Cristo.

Durante i bei giorni trascorsi in Terra Santa, ho pregato per il nostro amato Istituto, per la Superiora generale, per tutte noi suore e per tutti i bisognosi della nostra preghiera. Ai piedi della Croce, sul Calvario, ho affidato la nostra perseveranza alla Madonna come lei che ha perseverato fino ai piedi della Croce.

Il venerdì abbiamo fatto la Via Crucis sulla via del Calvario: ho partecipato a tante vie Crucis nella mia vita ma questa è stata diversa perché mi trovavo nella stessa via che ha percorso Gesù prima della sua morte. Abbiamo portato la Croce a turno, e abbiamo visitato il Santo Sepolcro.



Il nostro pellegrinaggio si è concluso con la celebrazione della Santa Messa nella cappella del Santo Sepolcro e alla fine il Vescovo ha messo sulle nostre fronti l'olio profumato di nardo e ancora oggi che siamo tornate alle nostre realtà, ci portiamo dietro quel profumo, come segno della gioia che ci ha accompagnato in questo pellegrinaggio che ha portato dentro di me una purificazione interiore e una vera conversione.



Suor Evelyn Ilo

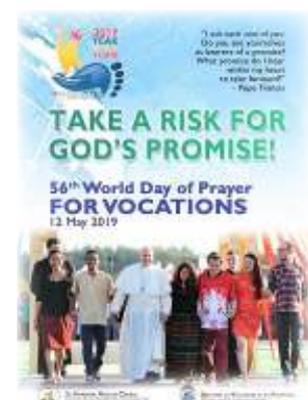
117° ANNIVERSARIO di APPROVAZIONE delle nostre COSTITUZIONI

1902 - 6 maggio - 2019



56° WORLD DAY of PRAYER FOR VOCATIONS Manila - 12 maggio 2019

Il 12 maggio, in occasione della 56° Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, che come ogni anno capita la IV domenica di Pasqua, la domenica “del Buon Pastore”, le nostre suore di Manila si sono recate a Greencourt in Gatchalian presso i Padri Rogazionisti, per vivere questo evento con la Congregazione fondata proprio da colui che lo creò, Sant’Annibale Maria Di Francia, grande santo messinese, che disse *“Le vocazioni non sono frutto dell’umano sforzo, ma della preghiera incessante”*.



Quest’anno il tema scelto è stato **“Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio”**, il cui senso lo ha spiegato proprio il Santo Padre nell’ Omelia della XXII Giornata Mondiale della Vita Consacrata, il 2 febbraio 2018, “[...] In questa Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni vorrei riflettere su come la chiamata del Signore ci rende portatori di una promessa e, nello stesso tempo, ci chiede il coraggio di rischiare con Lui e per Lui. Vorrei soffermarmi brevemente su questi due aspetti – la promessa e il rischio – contemplando insieme a voi la scena evangelica della chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea (Mc 1,16-20). Due coppie di fratelli – Simone e Andrea insieme a Giacomo e Giovanni – stanno svolgendo il loro lavoro quotidiano di pescatori. In questo mestiere faticoso, essi hanno imparato le leggi della natura, e qualche volta hanno dovuto sfidarle quando i venti erano contrari e le onde agitavano le barche. In certe giornate, la pesca abbondante ripagava la dura fatica, ma, altre volte, l’impegno di tutta una notte non bastava a riempire le reti e si tornava a riva stanchi e delusi. Sono queste le situazioni ordinarie della vita, nelle quali ciascuno di noi si misura con i desideri che porta nel cuore, si impegna in attività che spera possano essere fruttuose, procede nel “mare” di molte possibilità in cerca della rotta giusta che possa appagare la sua sete di felicità. Talvolta si gode di una buona pesca, altre volte, invece, bisogna armarsi di coraggio per governare una barca sballottata dalle onde, oppure fare i conti con la frustrazione di trovarsi con le reti vuote. Come nella storia di ogni chiamata, anche in questo caso accade un incontro. Gesù cammina, vede quei pescatori e si avvicina... È successo così



con la persona con cui abbiamo scelto di condividere la vita nel matrimonio, o quando abbiamo sentito il fascino della vita consacrata: abbiamo vissuto la sorpresa di un incontro e, in quel momento, abbiamo intravisto la promessa di una gioia capace di saziare la nostra vita. Così, quel giorno, presso il lago di Galilea, Gesù è andato incontro a quei pescatori, spezzando la «paralisi della normalità». E subito ha rivolto a loro una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini». (Mc 1,17)

FESTA della MAMMA

12 maggio 2019



MAGGIO: il mese dedicato alla VERGINE MARIA

LA GRANDE DEVOZIONE a MARIA

Castel San Giorgio - maggio 2019



Maggio è un mese amato e giunge gradito per diversi aspetti. Nel nostro emisfero la primavera avanza con tante e colorate fioriture: il clima è favorevole alle passeggiate e alle escursioni.

Per la liturgia, maggio appartiene sempre al tempo di Pasqua, il tempo dell'alleluia, dello svelarsi del mistero di Cristo nella luce della Resurrezione e della fede pasquale ed è il tempo dell'attesa dello Spirito Santo, che scese con potenza sulla chiesa nascente a Pentecoste.

In entrambi questi contesti, quello "naturale" e quello liturgico, ben si inserisce **la tradizione della chiesa di dedicare il mese di maggio alla Vergine Maria.**



Il tuo popolo in cammino: pellegrinaggio verso il Santuario di POMPEI

Il noto Santuario di Pompei, città la cui patrona è proprio la Madonna del Rosario, è meta di oltre 4 milioni di pellegrini.

Negli anni, anche molti Pontefici, come papa Giovanni Paolo II, papa Benedetto XVI e papa Francesco si sono recati a Pompei per dimostrare il loro affetto e il loro amore verso la Madonna del Rosario.

RUTIGLIANO - 16 maggio 2019

Le suore impegnate nella scuola, insieme ai bambini hanno animato la paraliturgia nella chiesa madre in onore a Maria, con la presenza del nostro amato Vescovo della diocesi Conversano-Monopoli, Sua Ecc. Giuseppe Favale..



Le suore CAE e gli Ausiliari Eucaristici di Castel San Giorgio in pellegrinaggio a Pompei



CHIUSURA MESE MARIANO

30 maggio 2019



San Gregorio Armeno



Rutigliano

Per tutto il mese di maggio, ogni sera, abbiamo portato la statua della Madonna nelle case dei nostri concittadini fino al 30 maggio, giorno in cui presso il nostro convento abbiamo concluso il mese mariano. Con dei lumini abbiamo creato una grande corona: ogni persona presente che ha recitato un' Ave Maria, ha acceso un lumino della corona finchè la stessa non si è illuminata totalmente.

suor Dalia Catarinin



Non si può essere cristiani se non si è mariani.

Papa Paolo VI

HABEMUS TARGA

Casa Madre, San Giorgio a Cremano - 17 maggio 2019

Il 17 maggio, sulla facciata esterna del nostro Convento di San Giorgio a Cremano, che dal 1890 è anche Casa Madre dell'Istituto, è stata apposta, grazie all'impegno della Superiora locale, suor M. Rosaria Petti, una targa di marmo con il nome e lo stemma della Congregazione.

Il nome originario della Congregazione era leggermente diverso ed è la stessa fondatrice che, in alcuni suoi scritti, ce ne spiega l'evoluzione.



All'inizio del 1889, Maria Pia presentò al Cardinale Guglielmo Sanfelice, Arcivescovo di Napoli un memoriale con cui, ripercorrendo rapidamente le vicende della sua comunità, gli chiedeva di prendere in esame la regola e di approvarla in vista di un primo riconoscimento giuridico ufficiale. Nell'istanza la fondatrice specificava che «[...]L'occupazione di questa famiglia essendo meditare la Passione di Gesù Cristo, l'adorazione al SS. Sacramento nonché compatire la Madonna SS. nelle acerbissime sue pene, per questo le religiose porteranno sopra i loro petti un segno di croce rosso cogli'istrumenti della Passione, sormontata dall'ostia, avendo a' piedi il trafitto cuore di Maria SS.; perciò si desidera che il nome di questa famiglia religiosa sia Le Servite Adoratrici».

Tuttavia come spiega la stessa Maria Pia «Al principio della fondazione, e precisamente quando pensavo di aggregarmi ai Serviti, il nome che avevo dato alla nostra pia unione era: le Servite Adoratrici. Ma poi, non avendo voluto il Cardinale Sanfelice che l'opera mia dipendesse da chicchessia, cominciammo a chiamarci: le Crocifisse di Gesù Sacramentato. Finalmente la Sacra Congregazione, avendo dovuto esaminare ogni cosa per l'approvazione, credette bene aggiungere la parola "Adoratrici", e così restammo per sempre denominate: le Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato». Solo successivamente, nel 1978, le suore crocifisse cambiavano il nome definitivo nell'attuale

"Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia".



ONOMASTICO SUPERIORA GENERALE

San Gregorio Armeno - 23 maggio 2019

Cosa c'è in un nome? Ciò che chiamiamo rosa anche con un altro nome conserva sempre il suo profumo.

William Shakespeare



Scuola "SAN COSMA"
Conversano, - 15 giugno 2019



Siamo arrivati alla fine di questo intensissimo anno scolastico per cui noi rappresentanti di tutte le classi vorremmo esprimere il nostro ringraziamento di cuore a tutte le maestre e le suore: maestra Lorita, Antonella, Mirella, Palmina, Mimma, Mariella, suor Nida, suor Nunzia, suor Fulvia e tutte le suore che lavorano per la nostra scuola senza risparmiarsi.

Grazie a Tina per essere stata, a tavola, la coccola giornaliera per i nostri bambini.

Grazie ai genitori con cui abbiamo collaborato e lavorato tutto l'anno per raggiungere i nostri piccoli e grandi traguardi. Non vi nascondiamo che è stato un anno molto duro e faticoso, ma ogni difficoltà l'abbiamo superata grazie all'aiuto del Signore e con l'aiuto delle maestre, delle suore e in particolare di suor Marilou che crede tanto in noi e ci ha dato fiducia, insegnandoci l'arte della santa pazienza...

Grazie ancora a tutti e soprattutto grazie ai nostri bambini che sono maestri di fiducia nell'altro e di gioia e ci insegnano ad andare oltre ogni ostacolo, accettando differenze e diversità sempre con il sorriso nel cuore.

Luciano Berriola & Doriana Campanella

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA S. COSMA

I bambini, le suore e le maestre della Scuola dell'Infanzia Paritaria S. Cosma vi invitano al saggio di fine anno scolastico che si terrà: Sabato 15 Giugno 2019 alle ore 10:00 presso il Palazzo San Giacomo



Vi aspettiamo per presentare il nostro spettacolo didattico

"DIVERSI MA UGUALI"

Non mancate! E... portate applausi e sorrisi!!!



Scuola "SANTA PATRIZIA"
San Gregorio Armeno - 17 giugno 2019



"Pronuncia sempre con riverenza questo nome – maestro – che dopo quello di padre, è il più nobile, il più dolce nome che possa dare un uomo a un altro uomo."

CUORE: Edmondo De Amicis

**Scuola Materna “Maria Pia Notari”
Castel San Giorgio - giugno 2019**



A scuola mi chiesero cosa volessi diventare da grande, risposi “felice”. Mi dissero che non avevo capito l’esercizio e io dissi loro che non avevano capito la vita.
(John Lennon)

APERTURA Anno Scolastico 2019/2020 in ASIA



MMPNS- Manila



Kalimantan”



MMPNS - Baracatan

Gli AUSILIARI EUCARISTICI

INCONTRI con Padre ALESSANDRO
San Gregorio Armeno - gennaio/aprile 2019

A partire da gennaio, gli Ausiliari Eucaristici, hanno continuato, presso il convento di San Gregorio Armeno, gli incontri con il padre teatino, Alessandro Iwaszczonek, approfondendo le virtù teologali e cardinali, anche per omaggiare il centenario di nascita al cielo della Venerabile Maria Pia Notari, che visse eroicamente queste virtù.



continuazione delle VIRTÙ TEOLOGALI

La SPERANZA

Il 3° incontro con padre Alessandro, è avvenuto il 12 gennaio ed è stato incentrato sulla terza virtù teologale, la speranza. Per farci capire pienamente il suo valore, padre Alessandro ci ha parlato del mito greco di Pandora: la fanciulla aveva avuto in dono, da Zeus che voleva vendicarsi di Prometeo, un vaso contenente tutti i mali. Prometeo era infatti il titano colpevole di aver regalato agli uomini il fuoco, rendendoli simili agli dei. Nonostante il divieto di aprire il vaso, Pandora cedette alla curiosità, e aprendolo riversò sulla terra sciagure e disgrazie, lasciando per ultima la speranza che diede però, in seguito, la possibilità all'umanità di risollevarsi.

La speranza si manifesta come un atteggiamento emozionale, un modo positivo, ottimista di porci in relazione a persone e situazioni, e diventa virtù teologale, dono del Signore quando "...ci fa vedere lontano, oltre i problemi, i dolori, le difficoltà, oltre i nostri peccati", infatti, come dice Papa Francesco, per "chi ha speranza nella misericordia di Dio e sa che Dio è Padre, Dio perdona sempre, tutto; oltre il deserto c'è l'abbraccio del Padre, il perdono". La speranza è quindi una persona concreta, è Gesù, come afferma Benedetto XVI nell'enciclica Spe Salvi, "La speranza non muore mai perché la speranza è Cristo, la vita stessa che non può mai avere fine", esortando conseguentemente i fedeli ad impegnarsi come "uomini e donne di speranza, portatori della gioia e del sorriso che nasce dalla fiducia, o meglio dalla certezza, dell'infinito".

Essa va perseverata da noi costantemente, con la gioia di chi sa che Gesù, con la sua incarnazione, con il suo vivere in mezzo agli uomini, ha già realizzato la nostra salvezza.

Affermazioni queste che vengono supportate anche dalle immagini rappresentative delle tre virtù: la fede è raffigurata come una donna alata, in abito bianco e con la croce a testimonianza della misericordia divina; la carità è rappresentata da una donna in abito rosso nell'atto di allattare il Bambino, simboleggiante la grazia della Vergine, Madre universale; infine la speranza appare come una donna che tiene stretta la catena di un'ancora, ad indicare che essa è di soccorso nei momenti di difficoltà, di prova, di pericolo e di tentazione. Altre volte, la speranza reca in mano un ramo in fiore a preannunciarne i frutti, ossia il superamento dei problemi, se il nostro sguardo è rivolto a un Dio, che nella sofferenza, nel dolore non ci punisce né ci abbandona, ma ci ama da Padre.

Sempre nell' Enciclica Spe Salve, il Papa emerito ha puntualizzato l'importanza della preghiera per alimentare la speranza, "... Se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora. Se non posso più parlare con nessuno, più nessuno invocare, a Dio posso sempre parlare. Se non c'è più nessuno che possa aiutarmi - dove si tratta di una necessità o di un'attesa che supera l'umana capacità di sperare - Egli può aiutarmi...".

Padre Alessandro, ha quindi sottolineato, alla fine di questi incontri dedicati alle virtù teologali, come esse, avendo in comune "Dio Uno e Trino" come origine, causa ed oggetto, vivano cooperando, interagendo intimamente unite fra loro, creando un effetto d'interdipendenza circolare all'infinito, diremmo a catena: è l'Amore per Dio e il prossimo ad alimentare, dare nutrimento e vigore alla speranza, che, a sua volta, aumenta ed accresce la fede ossia l'affidamento, l'abbandono totale in Dio e la stessa fede, ampliandosi a sua volta, si carica di ulteriore vitalità risollecitando la carità e la speranza in un divenire senza limiti.

LE VIRTÙ CARDINALI

LA PRUDENZA

Nell'incontro del 9 febbraio, padre Alessandro, terminata la trattazione sulle virtù teologali, ci ha illustrato le virtù cardinali, la prudenza, la giustizia, la forza e la temperanza, definite cardinali perché, parte della nostra umanità, della nostra indole, guidano e corroborano tutte le altre nostre capacità. Sono soggette direttamente al nostro arbitrio e con il loro incremento, come pilastri, sostengono la nostra vita e ci portano al bene, cioè a Dio.

Nella tradizione iconografica le virtù sono, da tempo memorabile, associate a figure femminili, la prima delle virtù cardinali, la prudenza viene raffigurata come una giovane che in una mano regge lo specchio e si guarda alle spalle, a voler significare che la persona accorta osserva il tutto, immagine di Dio. Nell'altra mano la Prudenza regge invece, un serpente, emblema, in questo caso, non del male come appare nella Genesi, ma da ricollegare alla Sacra Scrittura e precisamente al passo dell'Evangelista Matteo in cui Gesù afferma: "Siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe" (Mt 10,16).

A partire da questa immagine, padre Alessandro ci ha fatto riflettere che se guardando ciò che è fuori di noi, non riusciamo ad affrontarlo o almeno ad interpretarlo, perché proviamo disagio e paura, è quello il tempo in cui dobbiamo guardarci dentro e cercare una risposta alle nostre inquietudini; il primo passo da compiere per essere liberi dalle nostre fragilità è vivere in comunione: infatti possiamo vincere le nostre paure solo chiedendo aiuto, aprendoci: la stessa confessione, oltre ad essere la via per liberarci dai peccati, va vista come affidamento all'altro per averne consiglio.

Fin dai tempi antichi, i filosofi, come Platone e Aristotele, ritenevano le virtù intellettuali essenziali a determinare la condotta, il *modus vivendi* dell'uomo e tra queste, la prudenza "*auriga virtutum*", consentiva di discernere il vero bene e i mezzi per poterlo attuare. Gesù stesso considerava l'uomo al di sopra dell'osservanza stretta di vuoti principi e delle norme astratte "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 5,17). È dunque la prudenza a regolare il nostro giudizio di coscienza.



LA GIUSTIZIA

Il 23 marzo padre Alessandro ci ha parlato della seconda virtù cardinale, la giustizia, curando di inserirla nel clima della Quaresima, sentito come tempo privilegiato, per il credente, di attesa e di preparazione della Pasqua.

Il termine Quaresima deriva dall'etimo latino, quadragesima e indica il periodo di 40 giorni che precede la solennità più importante dell'intero anno liturgico e connotante la ferma aspirazione dell'uomo alla salvezza, attraverso il pentimento dei propri peccati e il "digiuno". Digiuno inteso come rinuncia del superfluo, ovvero di tutto ciò che è esterno a noi e che talvolta ci ostacola nelle relazioni con gli altri e di tutto ciò che è interno a noi, e che ci impedisce di relazionarci a Dio come suoi figli.

Il numero quaranta si ritrova sia nell'Antico Testamento che nel nuovo: nell'Antico si ricordano i quarant'anni trascorsi dal popolo ebraico nel deserto prima di giungere nella terra promessa, e simboleggiano il passaggio dalla schiavitù alla libertà, da peccatori a figli di Dio; nel Nuovo invece i quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto, culminanti nella sua morte e resurrezione, raffigurano la via che ogni cristiano intraprende, sul Suo esempio, per poter giungere a Dio Padre e godere della beatitudine eterna.

Padre Alessandro, ha paragonato quindi il periodo della Quaresima allo scalare una montagna: nel momento in cui si arriva in cima e si ammira lo spettacolo dall'alto e verso l'alto, si è ben felici di aver affrontato e superato gli ostacoli del percorso.

L'incontro è proseguito trattando la virtù della giustizia, intesa come tutela dei diritti della persona.

Se la giustizia nei tribunali è raffigurata come donna bendata, nelle rappresentazioni cristiane invece appare cieca, la giustizia cristiana non ha bisogno di "vedere" con gli occhi, la sua guida è l'amore che porta dentro di sé.

Sant'Andrea Avellino nei suoi scritti, ci insegna che la giustizia non è qualcosa di astratto, ma di molto con-

creto: il prendersi cura dei genitori, l'aiutare l'amico, il pregare vicendevole dei coniugi, sono atti di profonda giustizia; l'aspetto più bello e consequenziale dell'amore, è proprio la giustizia verso il prossimo.

LA FORTEZZA

Nel 4° incontro del 15 aprile, padre Alessandro ha trattato la virtù della forza, volgendosi però l'attenzione, come premessa, alla festività pasquale, ormai alle porte.

La Pasqua è l'annuncio della resurrezione, della vittoria di Gesù sulla morte. Storicamente la Settimana Santa, anche chiamata "la grande settimana" serviva a nutrirci con pane, acqua e sale fino alla veglia della resurrezione al fine di dare più tempo alla riflessione e al raccoglimento interiore durante la festa religiosa più importante per il mondo cristiano. Venne successivamente indicata come la settimana dell'indulgenza perché, sempre nei primi secoli dell'era cristiana, non era praticata la confessione e si concedeva il perdono a chi aveva peccato, solo dopo aver seguito un iter da penitenti. Chi aveva commesso gravi peccati come apostasia, adulterio, omicidio doveva rimanere a lungo, anche anni, fuori dalla chiesa e in ginocchio, digiunare rigorosamente e non partecipare in alcun modo alla vita comunitaria, sia ecclesiale che civile. Il Vescovo era l'unico a poter dare il perdono a tali penitenti e a riammetterli in chiesa come membri attivi esclusivamente in prossimità della Pasqua.

Padre Alessandro ricordando i martiri, ha poi illustrato una delle virtù fondamentali che li animò nell'affrontare la morte e permise il loro battesimo, ossia la rinascita a Cristo con il sangue: la forza.

Questa virtù è oggi erroneamente vista come mezzo di affermazione a tutti i costi nella vita, e quindi anche di sopraffazione sugli altri; spesso nei giovani è sinonimo di prepotenza associata alla forza fisica, secondo la logica "vince il più forte" e dove l'atro diventa ostacolo da sconfiggere. Ma se guardiamo alla Croce, che è stata la via che non ha portato alla sconfitta, ma alla vittoria del bene sul male, capiremo che la via della sofferenza è via di salvezza. Anticamente i testi



che documentavano la Passione di Cristo erano molto letti perché trasmettevano la forza di Lui, la resistenza al male, non con atti di forza, ma con il silenzio, la preghiera e l'abbandono fiducioso nelle mani del Padre. Cristo ci ha insegnato e trasmesso la virtù della forza.

Ci sostengono le parole dell'apostolo Paolo: **"Quando sono debole, è allora che sono forte"**. Gesù vinse perdendo, rinunciando a tutto.

Padre Alessandro ha concluso esortandoci a non temere quando siamo soli nell'affrontare le prove della vita, ma di guardare a Gesù e a Maria: Gesù, lasciato solo durante la passione, abbandonato dagli uomini trovò in sé, alzando gli occhi al Padre, la forza di continuare ad amare fino all'ultimo respiro. E Maria sin dal primo momento fece la volontà divina, seguendo il figlio, anche senza comprendere fino in fondo gli eventi, accettò prove senza esternare dubbi fino alla Croce, standosene ai suoi piedi, piangendo e contemplando la sua morte in silenzio. Un dolore innaturale, come quello di vedere la morte del Figlio e di sopravvivere, un dolore che ci commuove e ci fa comprendere quanta e quale forza d'animo era in lei, la sua eroica forza e quindi la grandezza della sua testimonianza d'amore per cui Dio la volle Madre di tutti gli uomini.

Grazia Di Paola, Ausiliaria Eucaristica

"Quando sono debole, è allora che sono forte"

- S. Paolo (2 Corinzi 12,7-10)

Essere Ausiliari Oggi

La Croce e l'Eucaristia. Questi gli elementi principali che caratterizzano il **carisma delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia** e, di conseguenza, del loro **"braccio lungo nel mondo"** : gli **Ausiliari**.

Ma oggi, in un mondo come il nostro, che corre troppo veloce ed in una direzione troppo sbagliata, cosa vuol dire e come può essere possibile amare, abbracciare, adorare Cristo, pur essendo concretamente e vivamente "calati" nella vita mondana?!

Non vorrai mica farti suora?!

No, sono sposata ed amo mio marito, ma mi nutro della Parola per imparare ad amarlo di un amore sempre più pienamente cristiano.

Ma se ti piace tanto pregare, forse non sei contenta di essere una moglie con tutte le sue incombenze!

No, guardo allo Sposo e da Lui imparo ad amare il mio sposo.

E come fai a gestire il ruolo di madre se ti senti così attratta dall'andare spesso "in quella cappelletta" ?!

Vado dalla Madre e Le chiedo di insegnarmi ad essere anche io una mamma almeno minimamente degna di questo divino onore.

Quante superficiali obiezioni, provocazioni e quante risposte da dover e poter dare!

Non sempre, però, è possibile rispondere; molte volte "si scuotono i calzari" e si prosegue, con la speranza nel cuore che sia l'esempio dato ed illuminato dal Santo Spirito a toccare il cuore di chi, per superficialità o forse solo per paura di "cose troppo grandi", non riesce a capire.

Sì, "cose troppo grandi".

E' come se ci si affacciasse alla luce, uscendo da una stanza buia, in cui si è rimasti troppo a lungo.

Dal senso di smarrimento, di solitudine, dalla pochezza delle mille cose quotidiane che si affastellano nella mente, sulla pelle, nel cuore e nel nostro tempo, la Grazia del Signore ci "traghetta dall'altra parte", verso "tutto ciò che conta".

Ecco, gli Ausiliari sono coloro che hanno avuto la gioia di questo passaggio.

Ma "non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio".

Ed è allora che gli Ausiliari si uniscono alle preziose Suore, ai Padri spirituali, si nutrono di Adorazione, Eucaristia e preghiera; partecipano ad incontri formativi e di riflessione.

E, poi... poi vanno.

Vanno nel mondo, per le strade, tra la gente.

Tornano a casa, in seno alla famiglia, dai propri amici, spesso anche dai "nemici".

Lavorano e, perché no, si dedicano anche ad attività mondane e ludiche, ma sempre con quella luce accesa, quella voce nel cuore che sussurra: *"Duc in altum!"*.

- Assunta Marrone

La FORMAZIONE

SCUOLA di GOVERNO 2° ANNO 2018/19 - II Sessione LABORATORIO TRIENNALE PER IL GOVERNO nelle COMUNITÀ LOCALI Roma - 19/20 gennaio 2019



La Scuola di Governo, promossa dall'Istituto di Teologia della Vita Consacrata Claretianum, ha programmato, in collaborazione con l'Usmi Lazio e l'Usmi Piemonte-Val d'Osta, un laboratorio triennale per il governo nelle comunità locali, a partire dall'anno 2017/18.

Al Laboratorio che si è tenuto a Roma dal 19 al 20 gennaio, hanno partecipato un gruppo di suore CAE proveniente dalle comunità di Napoli, Roma e dalle case pugliesi.

Le tematiche approfondite sono state: "La vita fraterna in comune, Cellula di intensa comunione fraterna, segno e stimolo per tutti i battezzati" elaborato da P. Innocenzo Gargano, CAM; "La Vita fraterna in comune. Spazio di autotransformazione relazionale", approfondito da suor Elisabetta Flick, SA; "La dimensione carismatica della vita fraterna in comune. Identità, vigore e debolezze", trattato da suor Nicla Spezzati, ASC; "Animazione e guida della comunità locale. Tempi, mezzi e dinamiche", relazionato da P. Carmelo Casile, MCCI.



FATTURAZIONE ELETTRONICA

Monastero San Gregorio Armeno - 26 gennaio, 24 febbraio, 30 marzo 2019

La fatturazione elettronica prevede la creazione in formato XML (eXtensible Markup Language) del documento fiscale, garantendone inalterabilità e integrità nel tempo. Introdotta in Italia con la Legge Finanziaria 2008 per adeguarsi alle direttive UE, permette di gestire elettronicamente l'intero ciclo attivo e passivo delle fatture, utilizzando il Sistema di Interscambio (SdI). Con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica obbligatoria, sono stati organizzati, da gennaio a marzo, tre incontri con la nostra fiscalista, dott.ssa Gaetana Sbrescia e con il dott. Giovanni Iafrate, per supportare le suore in questa nuova modalità di fatturazione.



A tali incontri, che hanno avuto luogo presso la casa Generalizia di San Gregorio Armeno a Napoli, hanno partecipato le suore impegnate nella contabilità a livello locale. Il recente vincolo, infatti, prevede regole precise anche per la conservazione delle fatture digitali, con l'obiettivo – tra gli altri – di rendere più semplice e immediata la consultazione dei documenti fiscali, da esibire su richiesta delle autorità o per proprie necessità contabili e amministrative.



La fatturazione elettronica è un sistema digitale di emissione, trasmissione e conservazione delle fatture che permette di abbandonare il supporto cartaceo e tutti i relativi costi di stampa spedizione e conservazione.

La fatturazione elettronica è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 per tutti coloro che sono in possesso di partita IVA a che hanno a che fare con le tanto temute "e-fatture", come le chiamano gli addetti ai lavori.

ESERCIZI SPIRITUALI IGNAZIANI

“Domus Santa Severa” dell’Istituto delle Suore di Maria Consolatrice
Roma - 10/16 febbraio; 17/23 marzo; 25 aprile al 1 maggio; 23/29 giugno 2019



Durante quest’anno, per approfondire di più la nostra vita di consacrazione, il nostro Consiglio Generalizio ha invitato tutte le suore di voti perpetui a fare l’esperienza degli esercizi spirituali ignaziani.

Il mese ignaziano include quattro settimane di Esercizi. Si tratta di un percorso completo che favorisce la radicalità e l’autenticità della vita cristiana, perché include in modo più approfondito la passione e la risurrezione di Cristo. Questi Esercizi non mirano a trasmettere nozioni, ma aiutano a sentire in profondità la risonanza esistenziale di ciò che si medita, nel tentativo di passare dal sapere intellettuale al sapore vitale. Sant’Ignazio infatti dice che “*Non è il molto sapere che sazia e soddisfa l’anima, ma il sentire e gustare le cose interiormente.*”

Non è il molto sapere che sazia e soddisfa l’anima, ma il sentire e gustare le cose interiormente.”

Gli esercizi spirituali ignaziani sono un’esperienza di preghiera che si intreccia con la vita. La persona, viene iniziata a vivere il discernimento spirituale nella vita quotidiana, perché coglie in profondità come l’amore di Dio tende a incarnarsi per raggiungere l’altro e quindi si fa viva la Parola: “Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli” (1Gv 3,14).

La prima settimana di esercizi, ha mirato ad una conoscenza di Dio e di se stessi, attraverso un percorso purificativo che porta alla riconciliazione, in cui ci si scopre sì peccatori, ma amati e perdonati, con la speranza di essere redenti, salvati e ritrovare così la vita nel Signore.

Il primo passo per riavvicinarsi a Dio è infatti quello di riconoscere il proprio peccato. Ignazio fa meditare su casi concreti e storici di peccato per poi indurre l’esercitante a riflettere sul suo peccato personale. Lo scopo è quello di sperimentare come il peccato diventa il luogo dove il Signore vuole incontrarci, così da cambiare la percezione di sé stessi e il peccato non più un luogo di vergogna, bensì un luogo di salvezza.

Al fine di predisporre meglio all’ascolto della Parola, gli Esercizi Ignaziani invitano a un assoluto silenzio esteriore, che serva a favorire un più profondo silenzio interiore.

Il 1° gruppo di Suore CAE ha seguito gli Esercizi Ignaziani dal 10 al 16 febbraio, guidati da don Paolo Galardi; il 2° gruppo, dal 17 al 23 marzo, con il relatore Sara Staffuza; il 3° gruppo, dal 25 aprile al 1° maggio, guidati da don Gian Battista e il 4° gruppo, dal 23 al 29 giugno, con il relatore p. Andrej Brozovi.



SEMINARIO MATRIMONIO e FAMIGLIA: aggiornamento in Diritto Canonico Cattedrale di Huànuco - 11/15 febbraio 2019

Nella Cattedrale di Huànuco, dall'11 al 15 febbraio si è tenuto il Seminario di aggiornamento di Diritto Canonico sul matrimonio e sulla famiglia. Suor Corazon Bohol e suor Maricel Bingil che fanno parte della diocesi di Huànuco, vi hanno partecipato, insieme a numerosi sacerdoti, diaconi, religiosi/e, segretari di parrocchie, agenti pastorali, membri della pastorale familiare e alle tante persone che accompagnano gli sposi nel percorso matrimoniale.

Di seguito una breve testimonianza di suor Corazon Bohol e suor Maricel Bingil.

La nostra Diocesi di Huànuco nel Perù, ci ha offerto, attraverso questo seminario, l'opportunità di riflettere su due temi che toccano direttamente aspetti molto importanti della nostra spiritualità: il matrimonio e la famiglia.



E' un compito della nuova evangelizzazione quello di condurre gli uomini e le donne del nostro tempo a Gesù, per incontrarlo. Per questo la Chiesa stessa viene presentata come lo spazio offerto da Cristo per farsi trovare, perché Gesù le ha affidato la Sua Parola, il battesimo che ci rende figli di Dio, il suo corpo e sangue, la grazia del perdono dei peccati, specialmente nel sacramento della Riconciliazione, l'esperienza di una comunione che è il riflesso del mistero della Santissima Trinità e la forza dello Spirito che genera la carità verso tutti.

Il Santo Padre si è tanto espresso su "La gioia dell'amore" sostenendo che la gioia dell'amore vissuta nelle famiglie è anche la gioia della Chiesa.

Come i Padri sinodali hanno evidenziato, nonostante i numerosi segni della crisi matrimoniale, "il desiderio di famiglia rimane vivo, specialmente tra i giovani, e questo motiva la Chiesa". In risposta a questo desiderio "l'annuncio cristiano sulla famiglia è davvero una buona notizia". La Chiesa vuole continuare ad annunciare la buona notizia delle relazioni umane, dell'incontro tra persone che si svolge in molti modi, specialmente nelle famiglie.

Siamo stati creati "a immagine di Dio" che è la Trinità dell'Amore. Pertanto, nonostante le difficoltà, siamo invitati a vivere la gioia dell'amore, che rappresenta la caratteristica principale dei seguaci di Gesù. Anche la Vita Consacrata rappresenta il sacramento del Matrimonio. Papa Francesco ci insegna che tra le caratteristiche della Vita Consacrata spiccano la semplicità e la gioia e quindi "per riscoprire il gusto della vita comunitaria, si ha sempre bisogno di cercare semplicità, affetto, piccole attenzioni, servizio (a Cristo, alla Comunità e alla Chiesa) e la meraviglia".



66° ASSEMBLEA NAZIONALE dell'USMI

Roma - 10/12 aprile 2019



Dal 10 al 12 aprile, la Superiora generale, Madre Giovanna De Gregorio con la sua Vicaria, suor Loredana Pagano hanno partecipato alla 66° Assemblea Nazionale dell'USMI tenutasi all'Auditorium del Sgm Conference Center di Roma. **"Giovani e donne consacrate: distanza e prossimità. Passi comuni nel post-Sinodo"** è stato il tema di questa Assemblea, che ha voluto trattare tematiche simili a quelle del Sinodo, concentrando la propria attenzione all'ascolto dei giovani, e in particolare dei giovani appartenenti alla vita consacrata.

"Il confronto con i giovani, con il loro atteggiamento diretto e veritiero, ci ha incoraggiate ad essere quello che dobbiamo essere: testimoni credibili e gioiose di una vita interamente donata a Dio e ai fratelli", ha detto suor Yvonne Reungoat, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice e presidente dell'Unione Superiore Maggiori d'Italia (Usmi), "Abbiamo scelto di ascoltarli e abbiamo scoperto che la vita consacrata a volte è lontana per loro, e solo attraverso la relazione con alcuni consacrati o una comunità può avvenire la scoperta di questo mondo. [...] È difficile fare comunità, perché siamo tutti essere umani con le nostre debolezze. La comunità è un miracolo permanente. Vivere insieme, con età e culture diverse, non è automatico. Ma condividere la stessa fede aiuta a creare comunione. È un cammino di apertura continuo all'altro, al dialogo nella differenza. Ciò che aiuta a vivere la comunità è la presenza di Dio e il fatto di essere proiettati insieme verso una missione comune, più grande di noi. Aiuta a superare le difficoltà che possono esistere. Le diverse Congregazioni" ha concluso suor Yvonne "nate con carismi specifici, devono relazionarsi tra loro per rispondere alla missione nella Chiesa e nel mondo di oggi. Nessuna Congregazione può fare fronte da sola a tutte le necessità della missione".

ESERCIZI SPIRITUALI

Manila - 1/6 maggio 2019

"Gesù la Via, la Verità e la Vita"

Dal 1 al 6 maggio, P. Herman Abcede, RCJ ha guidato gli Esercizi Spirituali a Manila.

Padre Herman, sempre vicino alle nostre suore di Manila, ha esortato le suore ad essere vere discepole di Gesù, e guidate dalla forza dello Spirito Santo, a diventare come Cristo. Per far questo, bisogna cooperare, essere responsabili e consapevoli di qual è il nostro impegno: i voti che professiamo.

"Il Signore è sempre lì per aiutarci", ha detto P. Herman, "non ci abbandonerà mai, anche se molti ci lasceranno e diranno cose contro di noi. Lui è lì che ci dà speranza. Il Signore ci ha riuniti come un'unica famiglia, è Lui che ci sosterrà perché "Dio solo basta".

"Siamo il popolo pasquale scelto per essere TESTIMONI che Cristo è risorto!", ha concluso il padre.



5^a RINNOVAZIONE dei VOTI Suor Ritchel Francisco e Suor Fatima Aparece San Gregorio Armeno - 30 gennaio 2019



Il 30 gennaio, nella cappellina del Monastero San Gregorio Armeno, suor Fatima Aparece e suor Ritchel Francisco hanno rinnovato i voti nelle mani della Superiora generale, Madre Giovanna De Gregorio.

Nella celebrazione eucaristica, presieduta dal rev.do Padre Carmine

Mazza, Preposito della provincia d' Italia dei Chierici Regolari Teatini, è stato approfondito il Vangelo di San Marco 4,1-20 sulla Parabola del Semiatore.

"Dio semina perché sicuro che c'è chi raccoglie. Gesù è il Seme seminato dal Padre e Gesù semina se stesso nel mondo affinché l'umanità si salvi" ha sottolineato il Padre, concludendo con un'esortazione *"Il seme è la Parola e se accoglierete la Parola, Essa continuerà a crescere in voi"*.



Questo è stato il suo invito a non scoraggiarci mai: il seme, se non muore, porta frutto e anche le contrarietà servono per crescere.

"Infine" ha continuato Padre Carmine *"c'è un altro seme che Dio semina ed è il seme della chiamata. Gesù stesso è il Seme seminato nella vostra vita e se lo farete crescere porterà frutto immenso."*



Il 1° maggio, giorno in cui la Chiesa celebra la festa di S. Giuseppe, Patrono dei Lavoratori, il nostro Istituto è stato benedetto con la vestizione di due giovani postulanti.

Nella cappella del nostro Convento di Manila,

con la solenne celebrazione, presieduta dal Rev. Fr. Herman Abcede, RCJ, l'indonesiana Yeni Regiana e la filippina Marissa Minador sono state presentate alla Consigliera generale, suor Nimfa Dela Cruz, presente a Manila in vece della Superiora generale, e a lei hanno espresso il loro desiderio di consacrarsi al Signore.

"Il Noviziato", ha detto Fr. Herman rivolgendosi alle giovani postulanti *"è il segno del primato di Dio. Sarete segno della presenza di Dio... Dobbiamo conformare la nostra volontà a quella di Dio e aprire a Lui il nostro cuore"*. Quindi Fr. Herman riportando una frase di S. Teresa D'Avila, *"nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta"* ha evidenziato che non c'è nessuno più ricco, più potente e più importante di Dio *"Se Dio vi basta siete già piene e non cercherete più niente"*.



Dopo i vesperi, suor Nimfa ha "consegnato" le neo novizie Regiana e Marissa alla Madre Maestra, suor Andrea Hiyaastro affinché le guidi e le accompagni nel loro cammino.

INGRESSO in NOVIZIATO

Regiana Yeni e Marissa Minador
Manila - 1 maggio 2019

60°
anniversario

Professione Religiosa di Suor Raimonda Scommegna Conversano - 30 giugno 2019

Domenica 30 Giugno 2019, nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano di Conversano, si è celebrato il 60° anniversario della professione religiosa di Suor Raimonda Scommegna, che vive e opera nella Diocesi di Conversano-Monopoli.

La celebrazione della Santa Messa è stata introdotta da un breve intervento da parte di Suor Marilou Corvero Luna, Superiora della Comunità di Conversano, che ha salutato e ringraziato tutti i presenti.



Alla solenne liturgia presieduta dall'arciprete don Felice Di Palma, e concelebrata da Mons. Giuseppe Laterza, Don Giovanni Amodio, Don Donato Rizzi e il diacono Stefano Lomele, hanno partecipato fedeli, parenti ed amici stretti. Durante la celebrazione eucaristica suor Raimonda ha rinnovato i voti di castità, povertà e obbedienza, un gesto che esprime la rinnovata consacrazione a Cristo Redentore e alla Chiesa, mistero di luce e di grazia, ed è bello vedere come nel mondo d'oggi, bersagliato da effimere felicità e da falsi ideali, ci siano ancora testimonianze così forti di amore, dedizione e carità.

Queste celebrazioni rappresentano un modo per dire "Grazie" per il dono della vita consacrata, bene prezioso per tutte le comunità, di cui nessuno, se non Dio solo, riesce a misurarne l'ampiezza.

Per concludere questo giorno di festa, tutti i presenti, al termine della celebrazione eucaristica, sono stati invitati a condividere con le suore un momento di gioia e di festa.

Domenica Sidella



***“La misura dell'amore è
amare senza misura.”***

Sant'Agostino



PROSSIMI EVENTI

Anche se il futuro sembra lontano,
in realtà comincia proprio adesso.



1959 - 04 luglio - 2019
60° Anniversario di Vita Religiosa
Suor Loredana Pagano



1969 - 14 settembre - 2019
50° Anniversario di Vita Religiosa
Suor Antonella Simeoli



1969 - 21 novembre - 2019
50° Anniversario di apertura Casa di Roma

1994 - 03 dicembre - 2019
25° Anniversario di Vita Religiosa
Suor Jeanylen Autentico
Suor Elsie Sebanes
Suor Ellen Panes



Dio ti dice...

Quando dici: " Non posso **risolvere** le cose "

Io ti dico: " Io dirigo i **tuoi** passi "

Quando dici: " E' **impossibile** "

Io ti dico: " Tutto **è** possibile "

Quando dici: " Mi sento molto **solo** "

Io ti dico: " Io non ti **lascero** e non
ti abbandonerò "

Quando dici: " Non lo **posso** fare "

Io ti dico: " Tu **puoi** ogni cosa "

Quando dici: " Non **merito** perdono "

Io ti dico: " Io **ti** perdono "

Quando dici: " Ho **paura** "

Io ti dico: " Non temere perché **Io** sono con te "

Quando dici: " Sono **troppo** stanco "

Io ti dico: " Io ti **darò** riposo "

Quando dici: " Nessuno mi **Ama** veramente "

Io ti dico: "**Io ti Amo** "

Quando dici: " Non so come **andare** avanti "

Io ti dico: " Io ti **insegnerò** la via per la quale devi
camminare "

Quando ti chiedi: " Qual è il **sentiero** che mi
conduce a Dio? "

Io ti dico: " Il mio **Amato** figlio Gesù Cristo "

L'Amore è tutto

*“Non si perda più tempo,
si dia quel passo che Dio da noi cerca!”*

- *Venerabile Madre Maria Pia della Croce Notari*



*Particolare della tomba della Venerabile Madre Maria Pia della Croce Notari,
Chiesa di Casa Madre
Via San Giorgio Vecchio n.63, San Giorgio a Cremano (NA)*